



Wortprotokoll

der 19. Sitzung vom 17. Juli 1957

Resoconto integrale

della seduta n. 19 del 17 luglio 1957

III. Legislatur
III legislatura
1956 - 1960



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

III. LEGISLATURA III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 19^ate SITZUNG

17 - 7 - 1957

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale N. 54: «Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1957».

Landesgesetzentwurf Nr. 54: «Erste Abänderung zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1957».

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: } Dr. Silvius
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: } Magnago

ORE 10.30 UHR

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Die Sitzung ist eröffnet.

PLAIKNER (Segretario - S.V.P.): (Appello nominale, lettura del processo verbale - Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, è approvato.

Punto 3) all'ordine del giorno: «Azienda Elettrica Consorziale di Bolzano e Merano».

Punkt 3. der Tagesordnung: «Etschwerke Bozen und Meran».

Come eravamo d'accordo l'ultima volta, oggi non avverrà la discussione sull'Azienda elettrica di Bolzano e Merano, ma i singoli consiglieri presenteranno le richieste per un maggiore approfondimento sulla relazione. Poi decideremo di mettere all'ordine del giorno la legge sulla variazione di bilancio, e tratteremo questa.

Comunico al Consiglio, l'ho appreso appena adesso, che è morto l'ex Assessore provinciale ai lavori pubblici, Ing. Dorna, e mi permetto a nome di tutto il Consiglio di esprimere ai familiari dell'ex Assessore provinciale Ing. Dorna il vivo cordoglio. Noi l'abbiamo conosciuto tutti perchè era Assessore provinciale nella prima legislatura.

Il primo punto quello dell'Azienda elettrica, per ora è accantonato. C'è la richiesta di Nardin, Arbanasich e Mollighoni che verranno presentate. La discussione avverrà in autunno, nel frattempo il Presidente della Giunta vedrà di incaricare la commissione per gli ulteriori chiarimenti richiesti. Adesso pregherei il Consiglio di votare l'ammisione all'ordine del giorno del disegno di legge provinciale «Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1957»

Der Landtag soll jetzt mit Geheimabstimmung den Gesetzentwurf: «Erste Abänderung zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1957» auf die Tagesordnung setzen.

Ai sensi del regolamento bisogna passare a votazione per scrutinio segreto. Ci vogliono i tre quar-

ti di voti favorevoli perchè possa essere messo all'ordine del giorno questo punto.

(votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung)

Esito della votazione: 16 voti favorevoli su 16 votanti. Il disegno di legge è messo all'ordine del giorno. Der Gesetzentwurf ist auf die Tagesordnung gesetzt.

Relazione della Giunta.

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.) (legge la relazione - liest den Bericht des Ausschusses).

DIETL (S.V.P.): (legge la relazione della commissione - liest den Bericht der Kommission).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale!

NARDIN (P.C.I.): Così a prima vista le proposte della Giunta provinciale relative all'impiego dell'avanzo di amministrazione potrebbero anche trovare una favorevole accoglienza da parte del Consiglio. Però ci sono una serie di osservazioni da fare al riguardo, su cui spero che il Consiglio voglia soffermare la propria attenzione. In linea generale vale la pena di dire che la Giunta provinciale avrebbe potuto con questo cospicuo avanzo di amministrazione fare qualche proposta relativa all'edilizia popolare, cosiddetta edilizia popolare, nel senso di dimostrare una volta tanto la propria buona volontà di operare in questo settore, che è uno dei più drammatici della vita sociale di Bolzano e di alcuni centri della Provincia. In secondo luogo la Giunta provinciale avrebbe potuto anche proporre qualche stanziamento cospicuo a favore dell'assistenza scolastica, problema sul quale noi ci siamo ampiamente intrattenuti proprio nella discussione dell'ultimo bilancio provinciale a proposito della quale vale la pena di ricordare che da tutti i settori è stato rilevato come nel campo dell'assistenza scolastica molto ci sia da fare perchè questa assistenza sia rispondente ad elementari principi di modernità ed anche di civiltà. Ricordate signori che allorchè discutemmo un mio disegno di legge che prevedeva l'assegnazione di libri di testo gratuiti agli alunni bisognosi dell'Alto Adige, è stato risposto che non si poteva fare nulla in quel senso in quanto non esistevano i mezzi. Og-

gi questa obiezione a distanza di qualche mese cade, se è vero che si sono 500 e tanti milioni di avanzo di amministrazione. In tale occasione venne anche obiettato che non era opportuno accettare quel mio disegno di legge che avrebbe portato la Provincia ad un livello superiore nei confronti di tutte le Province d'Italia, in quanto era necessario prima e con urgenza elaborare una serie di norme provinciali che dovevano portare la nostra amministrazione ad operare nel campo dell'assistenza scolastica e dei patronati scolastici, avvalendosi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia. A questo proposito vale anche la pena di dire che nessuna iniziativa, nè dalla Commissione competente, nè da parte della Giunta provinciale è stata presa, perchè queste norme venissero approntate. Queste osservazioni, quindi, circa la proposta della Giunta relativa all'impiego dell'avanzo di amministrazione andavano fatte. Ma entrando nel merito a una serie di proposte qui esposte, c'è anche da osservare che si è arrivati a proporre al Consiglio queste variazioni di bilancio senza avere una chiara visione, come Giunta provinciale, di come determinati problemi, a cui qui si fa riferimento, devono andare affrontati e risolti. Ad esempio si propone in un primo tempo l'introduzione di un art. 135 bis, attraverso il quale viene proposto l'impiego di 30 milioni per la costruzione della nuova scuola fruttivinicola, 30 milioni come primo lotto, ma è logico che si andrà almeno ad 80 e più milioni, e si precisa che attualmente ed in via transitoria questa scuola si serve dei locali dei padri Benedettini di Muri di Gries, i quali locali si mostrano insufficienti ed inadatti allo scopo. Quindi il problema lo si pone chiaramente; costruzione della nuova scuola fruttivinicola, attualmente ed in via transitoria sita nel Convento dei padri Benedettini di Gries, ed all'uopo si specifica che la costruzione deve rispondere alle seguenti necessità: costruzione di *«aule scolastiche sufficienti, laboratorio chimico, laboratorio fito-patologico, laboratorio entomologico, biblioteca, sala conferenze, direzione, segreteria e un appartamento per il custode»*. Poi si dice: *«Accanto a questa scuola è prevista la costruzione di un convitto per gli alunni, della capacità di 60 presenze giornaliere più tre appartamenti per il direttore e gli insegnanti. La spesa complessiva è di Lire 84.600.000. Alla copertura totale della stessa si provvederà con stanziamenti nei bilanci successivi»*. Per cui porre il problema della costruzione della nuova scuola significa stanziare con questo provvedimento 30 milioni relativi al primo lotto, ed impegnarsi quindi per gli altri lotti sino a che la scuola non sarà costruita. Nel contempo significa anche impegnarsi per la costruzione della scuola convitto per una spesa di 84 milioni, per cui si pone qui

un problema che, se risolto, comporterebbe per la Provincia un onere di almeno 150 o 160 milioni, scuola più convitto. Questo è scritto in questa relazione e dopo una descrizione così precisa alla Commissione, — il problema non appariva dubbio — si potevano muovere, come sono state fatte, delle obiezioni. E' la prima volta che si sente parlare di una scuola fruttivinicola da istituire a Bolzano. Fino adesso una scuola fatto testo nelle discussioni del Consiglio provinciale è quella di Laives, ed il problema è ben lungi dall'essere risolto, stante la diatriba ed il dualismo fra la zona di Merano e quella di Laives a proposito dell'istituzione e dell'ubicazione di questa scuola. L'Assessore Schatz dice di no, ma io vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore Schatz sulle discussioni che qui ci sono state proprio in occasione della discussione del bilancio, ma è un problema ancora da risolvere; ora ne salta fuori un secondo, quello della scuola fruttivinicola, e queste obiezioni sono state fatte in Commissione. Per ragioni note l'Assessore all'agricoltura era assente ed abbiamo sospeso la discussione. Alla ripresa della discussione qualche giorno dopo è venuto il Presidente della Commissione, Dietl, ad informarci di aver preso contatti con lo Assessore e che non c'era più il problema della scuola di Gries e del convitto, questo problema era stato cancellato, era stato una svista, un equivoco, una cosa mal precisata. Ma capite che cosa avviene nella nostra amministrazione provinciale, si scrive tutto un testo assai particolareggiato, una specie di relazione tecnica e finanziaria e poi si dice, no! Non era la scuola di Gries che si voleva fare, si voleva alludere alla Azienda di Stadio! A Stadio ci sono i matti ed abbiamo capito che effettivamente in quel momento c'era una certa connessione nel disordine delle idee fra Stadio e non Stadio, perchè ad un bel momento non si capiva più niente. Si diceva no, è Gries, no, è Stadio, la scuola convitto non c'entra, invece della scuola convitto si costruirà un rustico a Stadio, hanno detto. E allora è venuta fuori la nuova proposta, che in poche parole è precisata in questo senso: l'azienda di Stadio attuale va divisa, vecchio problema su cui mi pare eravamo tutti d'accordo, una parte di questa azienda, e precisamente 35 o 38 ettari verrebbero utilizzati per una specie di azienda modello per un centro di sperimentazione, parte frutteto e parte vigneto, per cui diventerebbe un centro di sperimentazione fruttivinicolo. L'altra parte rimarrebbe annessa alla casa di cura di Stadio e l'onere previsto per l'amministrazione sarebbe di 84 milioni, si tratterà di acquistare un altro pezzo di terreno là vicino in collina per istituirvi un vigneto, poi si tratta di costruire anche un rustico per completare questa azienda modello. Per cui dalla scuola di

Gries con connesso convitto, si è passati alla Azienda modello, centro di sperimentazione fruttiviticolo di Stadio. Allora è stato chiesto, se l'istituzione di questo centro di sperimentazione a Stadio non deve essere realizzato in connessione con l'istituzione a Laives della scuola fruttiviticola. Perché se ben ricordo, e ci sono i verbali che fanno testo, si è sempre sostenuto che l'azienda di Laives non era sufficiente per potervi istituire questa scuola fruttiviticola, ma connessa con questa azienda, che doveva trasformarsi in scuola, ci doveva essere il centro di sperimentazione di Stadio e siccome Stadio è vicino a Laives, ecco che l'uno e l'altro facevano il tutto, vale a dire la scuola di Laives, per cui l'obiezione che è stata avanzata da parte di alcuni Commissari in Commissione relativamente all'istituzione di questo centro sperimentale di Stadio, è fondata. Vale a dire è la decisione della Giunta provinciale in merito alla scuola di Laives? Si fa o non si fa la scuola di Laives? Si dica finalmente sì o no; perché non si può trascinare ancora per mesi e mesi questa questione tanto dibattuta. Prima questione! Se non si fa la scuola a Laives allora è opportuno istituire questa azienda modello di Stadio? E' una domanda che pongo non tanto da un punto di vista politico quanto da un punto di vista tecnico, perché potrebbe anche darsi che qualcuno mi dica che non è opportuno l'istituzione di questo centro di sperimentazione a Stadio, se non esiste a Laives questa scuola fruttiviticola, nel qual caso io avanzerei la proposta alla Giunta provinciale di vendere questi ettari di terreno e di non metterli all'asta a favore di Rabbiosi e dei grandi proprietari del luogo, italiani e tedeschi, ma venderli a piccoli e medi agricoltori.

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Quale a Laives o Stadio?

NARDIN (P.C.I.): Se mi si dice che non è opportuno istituire questo centro di sperimentazione a Stadio, se non c'è la scuola a Laives, allora io dico vale la pena di vendere questi 35 ettari di terreno a piccoli e medi agricoltori della zona, i quali sapranno arrangiarsi loro per far fruttare questi appezzamenti. Comunque da parte di alcuni commissari è stato chiesto quale era il parere alla Giunta provinciale. Perché il parere dell'Assessore all'agricoltura sarà autorevole finché volete, ma non è il parere della Giunta provinciale, e quindi è stato chiesto quale era il parere della Giunta provinciale a proposito di questa nuova proposta e naturalmente c'è stato il punto interrogativo, perché la Giunta provinciale non è stata neanche interpellata dalla Commissione. Allora questa domanda la faccio io. Abbiamo saputo in Commissione che quando si

è trattato di discutere in Giunta provinciale la prima proposta, quella della costruzione della nuova scuola fruttiviticola a Gries, è stato chiesto da qualcuno della Giunta che cosa ne era di questo problema, e nessuno ha saputo fornire spiegazioni,, nessuno della Giunta, per cui lo si è votato così fidandosi della formulazione che proveniva probabilmente da qualche tecnico dell'Assessorato all'agricoltura. A maggior ragione oggi, che c'è questa nuova proposta, formulata dal Presidente della Commissione ed appoggiata dalla maggioranza della Commissione, relativa all'istituzione di questo centro sperimentale di Stadio, chiedo che la Giunta provinciale dica il suo parere in merito a questa nuova iniziativa, e quindi anche dei conseguenti oneri finanziari a cui va incontro l'amministrazione provinciale: parere per questa istituzione di Stadio, e parere anche in merito alla dibattuta questione dell'istituzione o meno della scuola fruttiviticola a Laives. E' una questione che dimostra come l'impiego dell'avanzo di amministrazione, l'impiego non abbia ancora impegnato fortemente la Giunta provinciale a dire: abbiamo questi 500 milioni, dobbiamo spenderli effettivamente e non impegnarli in opere che da qui a qualche anno non saranno realizzate, e questi impegni diventano i famosi residui passivi da utilizzare fra 3 o 4 anni. E' bene che alla tesoreria ci siano meno soldi possibile, nel senso che è bene impiegare utilmente e con urgenza questi milioni in opere che sono necessarie e che prevedono l'impiego immediato dei denari della Provincia, perché non possiamo continuare a fabbricare avanzi di amministrazione di così ingente entità per il gusto di avere il 4% dalla tesoreria provinciale.

Un'altra questione è quella relativamente alla proposta contenuta all'art. 136 bis, la quale proposta prevede l'acquisto o la costruzione di una casa per apprendisti per 200 milioni, in maniera da consentire soprattutto agli apprendisti della provincia, delle vallate di poter essere ospitati a Bolzano e poter quindi frequentare la scuola professionale esistente nella nostra città. E' un'iniziativa che appoggio con calore perché è il modo per rendere operante ed effettiva l'uguaglianza fra giovani e giovani nel senso che se al giovane della città è più facile frequentare la scuola professionale perché ha qui la famiglia, è ben più difficile, dati gli oneri finanziari, ai giovani delle vallate di poter frequentare questo centro di istruzione professionale. Ed allora il diritto è un po' un diritto teorico quello per il ragazzo delle vallate di dire posso frequentare questi corsi professionali, perché molte volte le famiglie non sono in grado di provvedere agli oneri relativi al mantenimento dei ragazzi nella nostra città. Quindi costruire un fabbricato di questo genere è

senz'altro indispensabile. Raccomando però la costruzione, non l'acquisto di case vecchie, che poi bisogna andare a rimodernare e sono sempre comunque case vecchie. Costruiamo questi fabbricati, dato il loro uso ed il loro scopo. Ma, come ho già fatto in Commissione, sollevo un altro problema: a Bolzano è necessario costruire un nuovo palazzo? In via Carducci con il contributo della Regione è stato costruito l'istituto Rainerum, un bellissimo fabbricato, che è là chiuso da circa un anno, perchè il Consiglio di amministrazione dell'istituto Rainerum si è trovato in serie difficoltà per poter gestire questo istituto. Quando c'è stata la discussione sul bilancio del 1957 ho proposto ed ho trovato anche, a parole, favorevole accoglienza, che finalmente si potesse, come amministrazione provinciale, gestire questo istituto per raccogliere tutti quei bambini italiani o tedeschi, che abbiamo disseminato attraverso l'ONMI in 50 e più istituti della Regione e fuori, raccogliarli finalmente a Bolzano e poter dare un'educazione ed un trattamento uniforme a queste centinaia di bambini che hanno avuto la disgrazia di essere allontanati dalla famiglia ed hanno la disgrazia di passare la loro infanzia in collegio. Non se ne è fatto niente di quella proposta, anche se qui sostenuta calorosamente da più consiglieri, tanto è vero che poco tempo fa sull'«Alto Adige» ho letto la notizia che l'Istituto Rainerum veniva dato in gestione all'Opera dei Salesiani. Ecco, come vanno a finire queste cose. Non so se esistano i Salesiani a Bolzano, credo di no.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): No!!

NARDIN (P.C.I.): Ecco, finalmente l'entrata dei Salesiani a Bolzano! Ci volevano i milioni della Regione, ci voleva il Consiglio di amministrazione del Rainerum, diretto fra l'altro da chi si picca di essere molto vicino all'amministrazione provinciale, tanto da volerci entrare come dipendente, e vediamo questo consiglio di amministrazione farsi in quattro per escludere qualsiasi possibilità che la gestione di questo istituto venga effettuata ad opera della Provincia, o magari dell'ONMI stesso, no! bisogna darlo ai Salesiani! i quali verranno qui e faranno l'istituto a modo loro! Allora ecco un'altra proposta: è possibile che noi, come Amministrazione provinciale, possiamo intavolare trattative con questo consiglio di amministrazione del Rainerum al fine di ottenere noi in affitto il fabbricato? O magari facciamo delle proposte di acquisto di questo fabbricato, poi l'istituto Rainerum penserà ad impiegare secondo il suo statuto, se è possibile, questo introito in altra maniera. Ma è possibile o affittare o acquistare il fabbricato per istituire questo centro di raccolta, questa pensione, que-

sto collegio, chiamatelo come volete, per i giovani apprendisti? Se fosse possibile, sarebbe una cosa buona, in quanto ci risparmierebbero la costruzione di un fabbricato con le remore inevitabili, e per il tempo, e per l'asta, e per le questioni tecniche e tante cose. Mi stupisce che si arrivi ad una soluzione quale è quella che ho denunciato poc'anzi a proposito del Rainerum, mi stupisce perchè significa che si fa tutto perchè i contributi della Regione, i fabbricati che potrebbero utilmente servire per le istituzioni provinciali e regionali, vengano utilizzati per scopi di parte. Ora spero che una iniziativa in questo senso possa essere intrapresa da parte della Giunta provinciale, e se è ancora possibile riparare, si ripari!

Infine c'è il contributo proposto dalla Commissione all'Ente del turismo di Bolzano. Già da un po' di tempo si sente parlare della triste situazione dell'Ente del turismo di Bolzano e di Trento. Del fatto ci siamo compenetrati in Commissione regionale alle finanze, tanto da proporre uno stanziamento di 5 milioni per Trento e di 5 milioni per Bolzano per gli Enti del turismo da parte della Regione, cosa avvenuta mediante l'ultima variazione di bilancio. In Commissione si è avanzata un'analoga proposta. Dico che non sono a conoscenza, se non così della situazione generale degli Enti del turismo in Italia, specialmente dopo l'ultima sentenza della Corte Costituzionale. Io ho sentito parlare da alcune categorie allarmate per la situazione in cui si trova l'Ente del turismo, ma non tanto per quanto riguarda la funzionalità burocratica dell'ente del turismo, quanto perchè gli Enti del turismo di Trento e di Bolzano non sono in grado dal punto di vista finanziario di realizzare quei piani di propaganda a favore del turismo che sono indispensabili se si vuole anno per anno accrescere le possibilità a favore di tutte le categorie economiche interessate allo sviluppo del turismo stesso. Ho saputo che dei consiglieri del nostro Consesso sono stati informati nei dettagli della situazione dell'Ente del turismo di Bolzano attraverso un'accurata relazione, che io però non ho avuto; e non mi fa specie, signori, di non avere avuto questa relazione, io non ho nè legami politici nè legami sentimentali o altro con uomini più o meno baffuti, ma sicuramente panciuti, che dirigono l'Ente del turismo di Bolzano (Ilarità - Heiterkeit). Uomini che dimostrano anche in questo senso di fare della discriminazione politica, uomini che poi vanno e sottoscrivono sui giornali dichiarazioni per la unificazione socialista contraria ad ogni discriminazione etnica e politica! Ma a parte queste ilarità, non sono informato attraverso questa dettagliata relazione dei gerarchi dell'ente provinciale del turismo di Bolzano, in maniera che non posso quindi dire se

i 5 milioni proposti dalla Commissione siano sufficienti o meno. Avrei piacere di sentire qui in Consiglio una relazione da parte dell'amministrazione provinciale relativamente alla situazione finanziaria dell'Ente del turismo, quale è questa situazione, quali sono questi impegni a cui deve far fronte l'Ente provinciale del turismo, quali sono le difficoltà, quali sono le previsioni. Queste cose alla Commissione non sono state dette, spero che vengano dette in sede di Consiglio, altrimenti come si fa a decidere se 5 milioni sono sufficienti o meno? Io sono ben favorevole ai 5 milioni, anzi ho proposto di più, ho proposto ai 15 in Commissione, perchè se la situazione è drammatica come appare dal giornale e dai sussulti di qualche uomo dell'Ente del Turismo quando attraversa Piazza Walter, effettivamente 15 milioni saranno appena sufficienti per calmare semmai questi «sussulti» e per naturalmente andare incontro ad alcune esigenze esposte dalle varie categorie a proposito dell'Ente del turismo. Ma questo punto interrogativo deve essere chiarito ed a queste domande bisogna rispondere con delle cifre e dei dati che certamente saranno a conoscenza della Giunta provinciale. Dopo di che io sarò ben favorevole a ridare il voto favorevole ai 5 milioni proposti e votati dalla Commissione.

Infine spero che la Giunta provinciale accetti la proposta della Commissione relativamente ai 20 milioni da assegnare al Comune di Silandro per il completamento dell'ospedale, discussione che ci ha occupato recentemente in questa sede, e che è quella di portarci a considerare che la concessione di questo contributo di 20 milioni può consentire al Comune di Silandro di ridurre il mutuo preventivato in 50 milioni. Se si riuscirà a realizzare le aspettative qui esposte dal Presidente della Giunta provinciale in quella sede, se cioè il Comune di Silandro riuscirà ad incassare e i contributi della Regione previsti e quei contributi da parte dei Comuni relativi ai sovracani, elettrici, credo che il Comune di Silandro potrebbe in tal caso ridurre questo mutuo e quindi far gravare meno il peso sui cittadini di Silandro, peso fiscale che è previsto se pensiamo che si dovrà votare al Comune di Silandro circa l'eccedenza al terzo limite per quanto riguarda i tributi e probabilmente si dovrà arrivare alle sovrainposte ed aumentare addirittura le tariffe dell'energia elettrica. Per cui spero che la Giunta provinciale sia d'accordo con la maggioranza della Commissione che ha votato questo contributo. Per decidere quale sarà il mio voto in merito a questo impiego dell'avanzo di amministrazione, io aspetto la discussione. Contro non si può essere, ci sono una serie di opere che vanno appoggiate, però rimangono alcune critiche di fondo che ho fatto all'inizio di questo mio intervento e rimangono so-

prattutto delle questioni poco chiare su cui è bene attendere spiegazioni e dati da parte della Giunta provinciale.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Sia concesso anche a me di fare qualche osservazione in linea generale e particolare, sull'impiego di questo avanzo di amministrazione. Osservazioni che sono un po' l'eco delle osservazioni già fatte in sede di Commissione alle finanze e che mi hanno condotto all'astensione. Premetto però che non voglio dichiarare, fin da questo momento, che mi asterrò sul progetto di legge, perchè, anche io attenderò la discussione e soprattutto il risultato pratico della discussione stessa. Se penso alle lotte del passato, del 1952, 1953, 1954 e 1955, relative all'avanzo di amministrazione, lotte che ad un certo momento hanno assunto un aspetto ridicolo, perchè scivolate sul piano personale, in quanto l'allora Assessore alle finanze, Dell'Antonio, le sentiva quasi non in funzione di Assessore, ma quale persona, e che non capiva assolutamente lo spirito che le animava, se penso a queste lotte del passato per strappare alla amministrazione la cifra dell'avanzo di amministrazione nascosta nel cassetto dell'Assessorato o della Presidenza, ed oggi vedo lo impiego dell'avanzo di amministrazione fatto al centesimo, dovrei dichiararmi soddisfatto, dovrei dire che nell'amministrazione Pupp finalmente si è sentita l'esigenza di non lasciare i milioni congelati al famoso 4%, che sappiamo costituisce un gravame, anzichè un interesse per la Provincia. In linea di principio non avrei che motivo di soddisfazione, di dichiararmi soddisfatto e ben lieto che finalmente il malcostume del passato venga risolto con l'impiego totale o quasi dell'avanzo di amministrazione. Senonchè accanto a questa soddisfazione, che non voglio nascondere mi richiama la nostra battaglia della seconda legislatura condotta a proposito dell'avanzo di amministrazione, senonchè, accanto ad essa è motivo di insoddisfazione, quando si osserva come questo avanzo consistente, considerevolissimo, pari quasi a 600 milioni, viene impiegato. Con questo non intendo discutere i singoli stanziamenti, molti dei quali trovano la loro ragione e mi auguro la prossima effettiva realizzazione, ma più che altro il metodo di impiego. Cioè, secondo me, si sta perpetrando e continuando quella politica della Regione che noi tante volte in occasione del bilancio regionale e del bilancio provinciale abbiamo deprecato e che è estremamente negativa. Il fatto cioè che i fondi vengano divisi a metà, che la torta venga ripartita in tante fette e che ognuno prenda la sua fetta e se la porti a casa. Non è, secondo noi, questo il metodo di divisione dei fondi, di impiego dei

fondi. Il nostro metodo sarebbe un piano vero e proprio di impiego che rappresenti e corrisponda espressamente alle esigenze sociali rispettivamente delle due Province, e nell'ambito della Provincia dei rispettivi Assessorati. Questa corsa da parte degli Assessori a raccattare la fetta dell'avanzo di amministrazione, quasi in parte proporzionale, attraverso una specie di gara fra l'uno e l'altro per avere la fetta maggiore, o comunque per non avere una fetta minore, ci sembra del tutto fuori posto e non rispondente a quello che noi abbiamo sempre definito un piano organico di lavoro che rispetti non le esigenze degli Assessorati singoli, dei singoli Assessori, ma le esigenze di tutta la popolazione, della popolazione contribuente, di fronte alla quale abbiamo eguali doveri. Anche in questo caso ho la sensazione che questo avanzo cospicuo di 600 milioni, sia stato diviso a fette e che tutti si siano buttati all'arrembaggio per prendersi la fetta maggiore, che, comunque, ci siano degli stanziamenti ai quali non corrisponderanno nel prossimo futuro altrettante realizzazioni in sede pratica. Temo cioè che molti di questi stanziamenti o qualcuno di essi, sia stato ipotizzato più che altro nella mente dell'Assessore per non perdere la fetta di torta; ma che egli stesso e la Giunta abbiano l'impressione che non vedrà una pronta ed immediata realizzazione. Sono dell'avviso che quando si fa uno stanziamento, quando si dice 100 milioni, 50 milioni, 20 milioni o anche 5 milioni stanziati in determinati capitoli, si debba conoscere già l'applicazione pratica, le immediate realizzazioni, e non trovarceli l'anno venturo, nel 1959 non impiegati, congelati come abbiamo visto fare attraverso questi anni, o passati in economia, se non ritornare ancora sotto la voce «avanzo di amministrazione». Questi sono i miei dubbi, che accanto a quella che definivo poco anzi un'intima soddisfazione, mi creano una notevole perplessità. Mi sembra che tutto sia stato fatto con una certa fretta, magari con convinzione di ricerca di impiego, ma di impiego teorico, sulla carta, che non sempre comunque troverà pronta, immediata, sicura, prossima realizzazione. Detto questo in linea generale anche io mi soffermerò brevissimamente su alcuni capitoli, per esprimere le mie impressioni. Per quanto concerne l'art. 135-bis, quello relativo alla scuola fruttivinicola, di sperimentazione ecc. mi rifiuto, a questo punto, di discutere perchè non capisco più niente. Nella gara tra Bolzano, Merano e Laives mi sembra che abbia vinto Stadio, all'ultimissimo momento. Mi sembra che abbia vinto Stadio e che a Stadio sia predestinato a trovare sfogo la realizzazione di questa iniziativa, che per sé stessa non è discutibile, ma che vorremmo fosse sorretta da un piano organico; vorrei

che l'Assessore ci dicesse dove e come e quando intende realizzarla, soprattutto quali rapporti e relazioni esistono fra questa realizzazione di Stadio con la realizzazione ventilata a Laives, a Merano o a Bolzano. Perchè adesso a questo punto non capisco più niente, non so se sia a Laives, Merano o Bolzano o se addirittura a Settequerce, tanto per cambiare nome. In Commissione non abbiamo avuto risposta a questi interrogativi; quando abbiamo chiesto quale relazione ci fosse, nessuno ha saputo dire se esiste un collegamento, se una sostituisca l'altra, quale sia destinata a risolvere il problema così intricato di questa scuola fruttivinicola. Per quanto concerne il parere della Giunta, non ci è stato risposto; io ho qui una nota che dice esattamente che la Giunta non si è espressa. Si è espresso solo l'Assessore attraverso il Presidente della Commissione, dando informazioni che non sono state esaurienti. Penso che l'Assessore non ci voglia male se questo diciamo, in forma molta piana e tranquilla, e tenendo conto delle sue attuali condizioni di salute, dopo avergli detto «ben tornato» ed augurandogli una pronta ed immediata guarigione. Passo al 139 bis, stabile casa per apprendisti. Già in Commissione mi sono associato alle proposte fatte da Nardin a proposito del Rainerum, perchè a me capita spesso di passare davanti al Rainerum e vedere questa magnifica, bella costruzione dal punto di vista estetico e credo anche funzionale. Anche se non ho avuto il piacere di vederla nell'interno, perchè la Provincia e la Regione costruiscono, ma ben difficilmente ai consiglieri è dato il piacere di vedere quello che la Regione e la Provincia costruiscono. Ma chiuso a che cosa serve? A nessuno! Si parla di difficoltà di gestione, della venuta dei Salesiani a Bolzano, ma in sostanza nessuno sa quale sarà la destinazione e quale sarà l'uso di questo magnifico edificio. E' evidente che ci si deve associare ad una proposta del genere, piuttosto di vedere da un anno e più, chiuso un edificio di tale natura e mole. E' chiaro che si dica: perchè spendiamo 200 milioni per una ulteriore costruzione, quando ne abbiamo una che possiamo sfruttare egregiamente allo scopo, attraverso le due formule, l'acquisto o l'affittanza; meglio direi l'acquisto, comunque, anche attraverso una regolare affittanza. Ed è evidente che ad una proposta del genere ci si associa e ci si trova consenzienti. Vorrei che la Giunta prendesse in esame questo problema, non lo sentisse soltanto attraverso un orecchio per poi lasciarlo uscire dall'altro, ma lo esaminasse veramente, nell'interesse economico e finanziario della Provincia stessa. Due parole per quanto riguarda i 5 milioni stanziati a favore dell'E.P.T. Al di là ed al di sopra di quelli che possono essere i legami affettivi e politici con gli

uomini dell'Ente Provinciale del Turismo, dichiaro subito che sono d'accordo per la concessione di questi 5 milioni. In Commissione anche io avevo sostenuto la tesi di aumentare questi 5 milioni e di portarli a 15 milioni, perchè sono fra i pochi fortunati, diceva Nardin, che sono in possesso della relazione dettagliata dell'Ente Provinciale per il Turismo, relazione che passo volentieri a Nardin perchè ne prenda visione. La accetti almeno da parte mia come attestato di amicizia personale. Dichiaro che questa relazione mi sembra molto esauriente e penso che, trattandosi di una relazione ufficiale, sia assolutamente veritiera. La relazione conclude a pagina 4, - dopo una precisa e dettagliata esposizione di dati e cifre, che rappresentano l'attività normale dell'ente provinciale per il Turismo durante l'annata, un esame cioè dell'entrata e dell'uscita - conclude con una differenza a saldo di 64.237.909 lire. Mi pare che di fronte alla situazione che possiamo veramente definire catastrofica, senza fare ricorso ad argomenti di maniera, mi pare che i 5 milioni della Provincia rappresentino proprio una goccia nel mare, una briciola che serve all'ente provinciale per il turismo per tirare il fiato a fatica fino a settembre, cioè al prossimo autunno. Non risolveranno certamente il problema dell'Ente Provinciale del Turismo, nè questi 5 milioni, nè quelli che siamo riusciti a far dare allo stesso ente provinciale in sede regionale. Indiscutibilmente il problema è molto vasto ed interessa tutti gli enti provinciali d'Italia, per cui dovrà essere risolto in sede nazionale, quando e come non lo so. Ci sono delle indicazioni approssimative circa la soluzione, ma tutto è in alto mare. D'altronde se questa soluzione in campo nazionale dovesse tardare, la regione dovrà intervenire per quelle facoltà che le spettano, rivendicando i suoi diritti e quindi tutte le sue prerogative in materia di turismo e in materia di enti provinciali del turismo. Berlanda ci ha lusingati diverse volte dicendo che nel suo cassetto, non so se chiuso o aperto, ha un progetto di legge che prenderà in esame il riordinamento completo dell'ente provinciale per il turismo, e ci lascia intravedere qualche ombra di questa soluzione molto oscura. Per cui non mi sentirei di pronunciarmi in materia perchè la legge non la ho vista che, siccome è nel cassetto chiuso, non è alla portata di tutti. Mi auguro comunque che la Regione prenda in esame il problema e lo risolva al più presto, nel modo migliore, nell'interesse non delle persone, ma dell'ente stesso, e soprattutto della Provincia che è interessata, perchè, si voglia o no, abbiamo sempre sentito dire da anni che l'Alto Adige è una Provincia eminentemente turistica. Resta evidente che l'Ente Provinciale del Turismo ha una sua funzione ben definita e molto importante in

questa regione. Un'ultima osservazione per quanto concerne il contributo al Comune di Silandro. E' stata tanto discussa la questione di Silandro alcuni giorni or sono, che non meriterebbe ritornare sull'argomento. In quella sede era il caso di stanziare 20 milioni che permettessero di continuare i lavori e non conducessero alla situazione tragica che voi denunciavate nella relazione al progetto di legge, per cui si sarebbero dovuti sospendere i lavori. Con questi 20 milioni i lavori avrebbero potuto continuare fino al chiudersi della stagione e si sarebbe evitato di dare vita a quella legge che abbiamo detto mille volte che non possiamo condire, perchè crea una sperequazione fra i contribuenti di Silandro e quelli dei paesi vicini che si giovano come istituzione sociale dell'ospedale, e minaccia di rincrudire il gravame fiscale sui cittadini di Silandro. E' evidente che il contributo ci trova concordi, ma ho sempre detto, ad una determinata condizione mi trovate concorde; anche in Commissione l'ho detto e l'ho fatto porre a verbale ripetutamente; d'accordo sì, di dare questi 20 milioni; eravamo d'accordo di darne 50 in sostituzione di quella famosa legge che noi non dividevamo, ma a questa specifica precisa condizione; che il Comune di Silandro, comunque o non contragga il mutuo, con le conseguenze dirette ed indirette che il mutuo crea per il Comune e soprattutto per i censiti di Silandro, o per lo meno, che il mutuo sia contenuto entro termini di pareggio, o meglio, entro termini perequativi fra il valore del contributo ed il valore del mutuo da contrarre. Solo a questa condizione ci trovate concordi. Mi si è detto che è evidente che il comune di Silandro non contrarrà il mutuo se noi diamo 20 milioni; non so se è evidente di fronte ad una amministrazione gravata come quella di Silandro che si è imbarcata in un problema più grande di sé tanto che l'ho definito «la piccola Vernago di Silandro». Di fronte a questa specie di sproposito dal punto di vista amministrativo, commesso, non ho la garanzia che il comune di Silandro non prenda i venti milioni di contributo e nel contempo giovandosi della legge da noi votata un brutto giorno non contragga anche il mutuo di 50 milioni, producendo quelle conseguenze negative nei confronti dei censiti che abbiamo già illustrato in sede di discussione della legge stessa. Vorrei la garanzia da parte della Provincia che questo contributo, a fondo perduto di 20 milioni vincoli il Comune di Silandro o a non contrarre il mutuo, o alla riduzione del mutuo stesso, dentro termini di congruo fra la portata del contributo e la portata del mutuo da contrarre. Con questa riserva attendo la discussione ed attendo le parole chiarificatrici e tranquillizzanti da parte della Giunta sulla scuola

vitivinicola, sull'articolo relativo al Comune di Silandro e su tutto il complesso dell'impiego di questo avanzo di amministrazione; mi confermerò in sede di votazione, alle risultanze della discussione e soprattutto delle assicurazioni date dalla Giunta stessa.

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Parlo in italiano per abbreviare il tempo e voglio subito dire a Molognoni una cosa. Qui non era una torta da dividere perchè le variazioni di bilancio le ho preparate personalmente e senza chiedere a nessun Assessore un parere. Anticipatamente ho preparato quegli stanziamenti che nel nostro piano di azione erano assolutamente urgenti e cioè come sappiamo anzitutto il Provveditorato agli studi, era già in petto da molti anni; secondo, la scuola per geometri, che sappiamo tutti è una questione indilazionabile e che dobbiamo risolvere questo problema, perchè non c'è più posto nell'istituto tecnico Cesare Battisti e qui abbiamo solo inserito il primo lotto di 100 milioni, per non prendere tutto lo avanzo di amministrazione per questa iniziativa. Mancano altri 60 milioni. Poi ci sono 35 milioni per una spesa che dobbiamo fare all'istituto tecnico Cesare Battisti, è una questione che già da tempo è stata lamentata dal Presidente e che deve essere fatta. La scuola vitivinicola: qui non occorre fare una colpa nè all'Assessore nè alla Giunta, perchè la questione della scuola vitivinicola è stata dibattuta fra i contadini stessi e una parte è per una soluzione e l'altra per un'altra soluzione e non si è mai potuto arrivare ad un accordo. Abbiamo a suo tempo acquistato un maso per 80 milioni a Laives, che doveva essere destinato a questa scuola, io non entro nel merito e parlerà l'Assessore, ma voglio solo dire che non è colpa dell'Assessore nè della Giunta perchè in un primo tempo era stata prospettata l'idea di costruire noi la scuola, poi si è visto che non si poteva farla ed oggi, dopo molte trattative dell'Assessore, si è arrivati alla conclusione di costruire a Stadio un'edificio destinato all'istruzione professionale ad indirizzo agrario con sperimentazione fruttivinicola perchè un centro di sperimentazione solo non lo possiamo fare, perchè la sperimentazione è una competenza regionale e non della Provincia, ma adesso annessa alla scuola fruttivinicola è naturale che la questione entra nelle competenze della Provincia. Qui è stata una grossa confusione non fra la Giunta e l'Assessore, ma fra tutti gli interessati e dopo tutte queste discussioni l'Assessore ha dovuto trovare una via di uscita e l'Assessore spiegherà meglio.

Poi abbiamo la spesa per l'Istituto zooprofilattico, spesa che ha dovuto essere aggiunta. Altret-

tanto già per legge noi dobbiamo costruire le case per apprendisti, e da tempo l'Assessore Fiore-schy stava cercando una soluzione a questo problema. Probabilmente acquisteremo un immobile, oppure se questo non potrebbe accontentare i tecnici faremo una costruzione nuova e daremo un contributo all'ente che farà questa costruzione. Mi pare non occorre aggiungere altre parole, perchè tutto questo era già previsto da parte della Giunta da tempo.

Per quanto riguarda lo stanziamento per l'Ente del turismo ne parlerà l'Assessore Fiore-schy. Infine la Commissione propone un contributo al Comune di Silandro di 20 milioni. Qui la Giunta è spiacente di non poter accontentare la Commissione. Noi siamo disposti di dare un contributo di dieci milioni, cosicchè l'avanzo di amministrazione si riduce a 20 milioni, non posso più diminuire oltre i 20 milioni, perchè questo importo lo dobbiamo aggiungere al nostro prossimo bilancio che si presenterà di molto difficile creazione questo anno, perchè ci manca già l'avanzo di 130 milioni dell'ultimo anno e dobbiamo vedere come possiamo metterci d'accordo con la Provincia di Trento, che ci chiede assolutamente il rimborso. Anche io sono qui del parere dell'Assessore Benedikter, che mi disse oggi, che la Provincia non è tenuta a rifondere questi cento milioni, perchè è un'assegnazione da parte della Regione fatta alle Provincie, e la Regione provveda quindi di dare un contributo extra alla Provincia di Trento, per dare alla Provincia di Trento quello che le spetta. Però l'Assessore alle finanze di Trento in ogni caso chiede il rimborso da parte Provincia di Bolzano e dice che la Provincia ha ricevuto in più e deve rimborsare alla Provincia di Trento ciò che ha ricevuto di più. I 20 milioni che rimangono noi dobbiamo aggiungerli al nuovo bilancio. Per i residui passivi ho fatto un primo elenco di certe cifre che potranno essere quadagnate per il nuovo bilancio, ma non arriveremo a più di 40 milioni, perchè tutte le spese di questi residui sono impegnate dagli Assessori in costruzioni di strade e di edifici e verranno soltanto spese appena finite le costruzioni. In ogni caso tutte o quasi tutte le somme verranno spese e non rimarrà molto, circa 40 milioni, cosicchè dovremo sicuramente aggiungere circa 70 milioni al nuovo bilancio, il quale prevederà diverse spese. Anzitutto dobbiamo finire le costruzioni iniziate, il Provveditorato agli studi, la scuola per geometri e l'Istituto di igiene e profilassi dovranno essere arredati; inoltre dobbiamo stanziare assolutamente questo anno qualche somma per poter iniziare la cosiddetta strada del vino, è un'esigenza da parte dei Comuni assolutamente motivata e riconosciuta dai tecnici. La strada oggi è in uno stato tale da non attirare la

gente, di tenerla lontana da quei paesi. Sono anch'io passato due o tre volte.

NARDIN (P.C.I.): Anch'io sono finito nel fosso!!

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Ed è veramente in uno stato desolante questa strada. Quindi dobbiamo stanziare qualche cosa anche per questa strada quest'anno. Anzitutto noi dobbiamo fare come Provincia le spese che sono di nostra competenza e non altre spese, non possiamo fare regali ai Comuni, noi dobbiamo soprattutto tenere presenti le esigenze del bilancio e le esigenze che ci spettano per legge e che noi dobbiamo assolutamente soddisfare in qualche maniera. Per il Rainerum sarà il dott. Dalsass che darà alcune spiegazioni. Anche noi abbiamo prospettato questa idea del Rainerum, ma non è possibile la soluzione prospettata dai consiglieri. Dalle proposte della Giunta si potrà dedurre che queste spese sono spese non ricercate, ma spese che effettivamente si faranno quest'anno, e si inizieranno queste costruzioni. Ho detto agli Assessori, e tengo a precisarlo anche in Consiglio, che io non voglio milioni congelati che stanno nei residui, ma vogliamo fare un preventivo in maniera che si prevede solo ciò che effettivamente si spenderà e non dubito che tutte queste costruzioni e queste spese si faranno ancora questo anno, almeno si inizieranno tutti i lavori. Non rimangono altri fondi, cons. Nardin, per l'edilizia popolare e per l'assistenza scolastica, cose senza dubbio molto importanti, anche io ho visto che ci sono molte domande ancora per l'edilizia popolare che non troveranno evasione perchè non ci sono i fondi. Poi anche l'assistenza scolastica è una cosa molto importante, illustrata dal cons. Nardin con parole giuste, ma non saprei proprio dove prendere i fondi. Queste spese che noi prospettiamo al Consiglio sono urgenti e credo che i fondi spesi qui sono spesi bene, non in modo confusionario, come dice Molignoni, ma ben ponderate e ben concepite. Prego perciò il Consiglio di accettare le proposte della Commissione, eccetto la proposta per il Comune di Silandro per il quale la Giunta propone di dare solo dieci milioni.

BRUGGER (Assessor für Land- und Forstwirtschaft - S.V.P.): Dass die Frage der Obst- und Weinbauschule auch in der Gesetzeskommission für Finanzen grössere Diskussionen ausgelöst hat und dass eine Meinungsverschiedenheit, bzw. Unklarheiten entstanden sind zwischen den Vertretern des Ausschusses in der Finanzkommission und den Mitgliedern der Finanzkommission selbst ist darauf zurückzuführen, dass das Bilanzände-

runngsgesetz in einem Zeitpunkt verabschiedet bzw. vorbereitet wurde, als ich nicht in der Lage war, im Ausschuss persönlich über die Verhältnisse bezüglich der Obst- und Weinbauschule berichten zu können. Deswegen möchte ich die Gelegenheit wahrnehmen, um hiermit einen kurzen Teilbericht zu geben. Wie bekannt, insbesondere den Herren aus der ersten Legislaturperiode, war die Frage einer Obst- und Weinbauschulungsmöglichkeit schon unter dem damaligen Assessor Dr. Tessmann Gegenstand verschiedener Diskussionen von fachkundigen Bauern und Technikern. Dieser hatte zur Lösung der Frage ein Komitee bestellt und die Mitglieder dieses Komitees bestanden darauf, dass sie über diese Frage heute noch ein entscheidendes Wort mitreden könnten. Dieses Komitee wurde mehrmals einberufen; es besteht aus nicht weniger als 18 Mitgliedern und die Vertreter desselben sind aus dem Bauernbund und aus den bäuerlichen Wirtschaftsorganisationen, sowie aus der Organisation der landwirtschaftlichen Techniker. Das Komitee war damals nicht hundertprozentig einverstanden, als dringend das Objekt in Leifers gekauft wurde. Das Objekt in Leifers wurde damals durch mein sehr starkes Zutun gekauft, weil durch Dr. Tessmann von der ersten Legislaturperiode her ein Betrag von 70 Millionen zum Ankauf eines Objektes für Obst- und Weinbauschule vorgesehen und gespart war. Dieser Betrag von 70 Millionen drohte anderweitig verwertet zu werden, wenn er nicht für den Zweck, für den er vorgesehen war, investiert würde. Deswegen wurde das Objekt in Leifers gekauft, nachdem sehr viele Fachleute es als geeignet für den Betrieb einer Obst- und Weinbauschule ansahen. Immerhin ist der Kauf, der damals getätigt wurde, glaube ich, nicht zum Schaden des Landes erfolgt, weil wir heute nachweisen können, dass der Betrag von 80 Millionen, den das Land für Mobilien und Immobilien ausgegeben hat, sich heute bei einem eventuellen Verkauf auf 110 bis 120 Millionen erhöhen würde, wie fachkundige Immobiliarmakler behaupten. Indessen wurde durch das Komitee für die Fachausbildung auf dem Gebiete des Obst- und Weinbaues ersucht, dass man sobald als möglich eine Demonstrations- und Überprüfungsstätte durch das Land erstellen möchte, an welcher Stätte neue Versuche, Anpflanzungen neuer Sorten, sowie entsprechende Versuche über Ungeziefer-Vertilgungs- und Düngemittel gemacht werden sollten, um dann nach Experimentierung derselben sie den Bauern anraten zu können. Nachdem wir nun zu einer solchen Anlage entsprechend viel Grund zur Verfügung hätten und zwar in der Anlage Stadlhof, wäre es wohl vielleicht schade, diesen Grund ungenutzt zu lassen, und es ist eine Vereinbarung im Landesaus-

schuss zustande gekommen, dass ein Teil dieses Betriebes von mehr als 100 ha bei der Heilanstalt bleibt und ungefähr 45-50 ha Kulturgrund an diese geplante Stätte für Versuche und Demonstrationen abgetreten würden. Meiner Meinung nach dürfte es nicht ungünstig sein, dass diese Stätte, wo mit dem Grund nicht allzu viel gespart werden muss, nicht ganz neben der Strasse, neben der Hauptverkehrsader liegt, nachdem man auch Versuche anstellen muss - um daraus zu lernen - die negativen Ergebnisse haben. Da es immerhin der Stolz jedes Direktors einer landwirtschaftlichen Schule ist, um die Schule herum Versuche laufen zu haben, die möglichst positives Ergebnis haben, dürfte es vielleicht nicht schaden, dass die Versuchsstätte etwas abseits liegt und auch aus negativen Versuchen gelernt wird. Deswegen wäre die Errichtung einer solchen Demonstrations- und Versuchsstätte im Betrieb Stadlhof nach meiner Auffassung sehr nützlich. Es ist andererseits auch, um Versuche anzustellen, wohl nicht gut, dass man allzu grossen Grund im Besitze der öffentlichen Hand hat; solche Anlagen dürften für die öffentliche Verwaltung wohl meist passiv sein. Wenn man Versuche anstellt, die fast stets positiv sind, dann kann man diese Versuche auch mit interessierten Bauern vereinbaren, wie dies durch das landwirtschaftliche Inspektorat bereits vorgenommen wird. Nun, wie der Herr Präsident des Landesausschusses bereits gesagt hat, könnte hier ein Kompetenzkonflikt entstehen, nachdem laut Autonomiestatut die Versuchstätigkeit regionaler Kompetenz ist. Um unsere Bedürfnisse auf dieser Ebene in der Provinz Bozen befriedigen zu können und zwar in Zusammenarbeit mit dem Inspektorat und unter der Leitung eines Direktors einer Obst- und Weinbauschule, wird es notwendig sein, diese Versuche mit einer Berufsausbildungsstätte für Obst- und Weinbau zu koppeln. Deswegen müssen wir uns hier über die Bedürfnisse der Schulung auf dem Sektor des Obst- und Weinbaues selbst noch kurz unterhalten, denn es ist in erster Linie vor langer Zeit einmal vertreten worden, dass man eine Jahresschule für Obst- und Weinbau und Kellerwirtschaft einführen müsste. Diese Schule wurde provisorisch eingeführt und wird jetzt, wie allgemein bekannt ist, im Kloster Muri-Gries abgehalten. Sie wird zum Grossteil vom Lande finanziert und die Spesen, die die Einzelnen zu tragen haben, sind nicht allzu hoch. Es braucht aber nachweislich neben dieser Jahresschule für Obst- und Weinbau auch Möglichkeiten für Kurzlehrgänge, die auf dem Sektor Obst und Wein besonders gewünscht sind. Es ist nicht leicht, dass ein

Bauernsohn vom Obst- und Weinbaugebiet bei der Knappheit der Arbeitskräfte auf ein Jahr für eine Schule freigegeben werden kann. Und deswegen sind in den Obst- und Weinbaugebieten Kurz- und Spezialisierungskurse sehr erwünscht, z.B. für die Anwendung von Spritzmitteln oder auch für den Obstbaumschnitt und dergleichen. Wenn wir nun im Betrieb Stadlhof diese Versuchsstätte errichten, müssten wir zur Abhaltung solcher Kurz- und Spezialisierungskurse an der Stätte der Versuche und Demonstrationen die Möglichkeit der Unterbringung von Teilnehmern an diesen Kursen vorsehen. Und es wird deswegen erforderlich sein, dass wir neben dieser Anlage für Demonstrations- und Versuchsauswertungen auch eine nicht allzu kostspielige Anlage zur Unterbringung der Teilnehmer an solchen Kurzkursen vorsehen. Deswegen haben sich damals auch die Bauern, die Vertreter des Obst- und Weinbaugebietes dafür eingesetzt, dass eine solche Demonstrationsstätte mit Unterbringungsmöglichkeiten für Teilnehmer an diesen Demonstrationen vorgesehen werde. Ausserdem ist es notwendig, dass wir in Stadlhof eine Unterbringungsmöglichkeit für Vieh, ein entsprechendes Wirtschaftsgebäude errichten. Wenn wir überlegen, wie schlecht dort die Unterbringungsmöglichkeit für Vieh und Futter ist, was die Anwesenden wahrscheinlich alle festgestellt haben werden, dann werden wir einsehen, dass es ein dringendes Bedürfnis ist, hier entsprechende Besserungen einzuführen. Diese Anlage, dieses neue Wirtschaftsgebäude ist bereits in Planung, so wie auch eine ganz provisorische Skizze für den Bau der Anlagen zu Versuchszwecken, welche sich als notwendig erweisen werden, vorhanden ist. Da nun in Stadlhof die Gründe fast alle so liegen, dass sie Gefahr laufen, bei Überschwemmungen vom Wasser behelligt zu werden, muss die höchste Stelle, die wir in Stadlhof noch haben, ausgenutzt werden, um die Baulichkeiten hinzustellen. Um aber diese Stelle für alle Anlagen entsprechend auszunützen zu können, ist es notwendig, dass wir ein kleines Stück Grund kaufen, um den Keller zu erstellen. Alle diese Bedürfnisse wären im jetzigen Text des Artikels zusammengefasst und ich möchte nach dieser Darlegung bitten, dass der Landtag die Genehmigung zur Ausgabe des vorgesehenen Betrages erteile. Ich bin gerne bereit, eventuelle Fragen zu beantworten, die in diesem Zusammenhang noch gestellt werden sollten.

Non so se sarò in grado di tradurre in italiano quanto ho detto in tedesco sulla questione di Laives. Posso far tradurre dal traduttore e se dovesse mancare qualche cosa lo dirò io dopo.

(si traduce - Übersetzung)

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte zur Angelegenheit «Rainerum» Stellung beziehen. Von der Linksoption wurde behauptet, die Provinz könnte das «Rainerum» pachten oder kaufen, um in diesem Gebäude das Lehrlingsheim unterzubringen. Ich möchte jedoch die Landtagsabgeordneten der Linksparteien darauf aufmerksam machen, dass das «Rainerum» eine Stiftung ist und dass das Objekt eine Zweckbestimmung hat, von der man es nicht abbringen kann. Alle werden wissen, dass das «Rainerum» von einem Verwaltungsrat verwaltet wird, und dieser Verwaltungsrat muss sich auch an das Statut halten, das eben für diese Stiftung vorgesehen und genehmigt worden ist. Im «Rainerum» müssen minderbemittelte und arme Schulkinder untergebracht werden, und diese Kinder müssen untergebracht werden, man kann sie einfach nicht ausschalten. Es ist wohl wahr, dass das «Rainerum» bereits vor beinahe einem Jahr fertiggestellt wurde. Es ist aber andererseits auch wahr, dass die Einrichtungsgegenstände nicht da waren, sodass das Rainerum seine Funktion nicht beginnen konnte. Jetzt aber ist es so weit, dass auch die Einrichtungsgegenstände vorhanden sind und dass der Verwaltungsrat nun Verhandlungen führt, um diese Stiftung einem religiösen Orden zu übergeben. Was die Salesianer betrifft, so ist jedenfalls mir nicht bekannt, dass hier bereits eine endgültige Vereinbarung besteht. Andererseits ist es wohl selbstverständlich, kommt mir vor, dass ein religiöser Orden herangezogen wird, weil dadurch die Spesen für die Führung des Hauses wesentlich herabgesetzt werden. Es ist undenkbar, dass der Verwaltungsrat eigenes Personal, d.h. Aufsichtspersonal und Dienstpersonal einsetzt, weil ihn das so viel kostet, dass es nicht mehr möglich wäre, das Haus zu führen. Wir wissen, dass die Einnahmen des «Rainerums» praktisch nur aus den Beiträgen der dort untergebrachten Kinder, aus Spenden und sonstigen Beiträgen bestehen. Deswegen ist es notwendig, die Aufwandskosten so viel als möglich herabzusetzen. Wenn auch die Provinz den guten Willen hätte, dieses «Rainerum» zu kaufen oder zu mieten, so wäre dies nicht möglich, weil, wie ich schon früher gesagt habe, ein eigenes Statut besteht und das Gebäude zweckgebunden ist. Andererseits ist es wohl auch gut, wenn dieses «Rainerum» besteht, denn wenn wir auf der einen Seite das «Rainerum» haben und auf der anderen Seite hingegen ein Lehrlingsheim bauen oder kaufen, so haben wir damit zwei Dienste geleistet; wir bringen arme und bedürftige Kinder im «Rainerum» unter, und ermöglichen ausserdem unserer Jugend, unseren Lehrlingen,

hier in Bozen billig und gut untergebracht zu werden. Ich möchte ganz kurz sagen, dass auch bezüglich des «Rainerums» von seiten des Landesausschusses eine Initiative ergriffen worden ist, damit dieses «Rainerum» übernommen und richtig und gut geleitet werde. Es ist notwendig, dass hier endlich einmal ein wenig Ordnung geschaffen wird. Der Landesausschuss hat somit die Initiative ergriffen und einen Abänderungsvorschlag zu den Statuten des «Rainerums» eingebracht. Dieser Abänderungsvorschlag wurde zuständigkeitshalber an die Region weitergeleitet.

Was das Lehrlingsheim betrifft, so ist es gut, wenn das Land direkt ein Objekt kauft oder auch einen Beitrag gewährt, damit eine andere Organisation oder Institution dieses Objekt kauft, um daraus ein Lehrlingsheim zu machen. Ich glaube alle haben bisher behauptet, dass wenn man eine Schule oder ein Lehrlingsheim eröffnet, es besser wäre, hierfür einen landeseigenen Bau zu verwenden. Es ist nicht angebracht, dass man Gebäude oder Objekte pachtet. In diesem Falle wäre eventuell nur möglich gewesen, das «Rainerum» zu pachten. Ich glaube, wir werden doch darauf bestehen müssen, dass diese 200 Millionen in dieser Bilanzänderung genehmigt werden, damit unsere Jugend endlich einmal zu einem Lehrlingsheim kommt. Und wie bereits vom Herrn Präsidenten angedeutet wurde, ist schon ein Objekt in Aussicht. Wenn dieses Objekt gekauft werden kann, so haben wir die Frage des Lehrlingsheimes praktisch gelöst, und mit einigen kleinen Abänderungen dürfte es möglich sein, bereits heuer im Herbst dieses Lehrlingsheim in Funktion treten zu lassen.

(si traduce - Übersetzung)

NARDIN (P.C.I.): C'è la leggenda del Re Mi-
da, che racconta come questo re, qualsiasi cosa toc-
casse, diventa oro. Ci sarà fra duecento anni
un'altra leggenda, quella dell'Assessore Brugger che
ogni volta che con la sua mano vuole istituire o
far costruire una scuola si può essere certi che non
riuscirà nè ad istituirla nè a costruirla, specie quan-
do questa scuola è fruttivinicola, perchè è da
quando sono consigliere provinciale che sento par-
lare dell'istituzione di queste scuole fruttivinicole.
C'è veramente da innalzare al cielo la preghiera
della vedova scaltra: «Fa in modo, Signore che io
veda finalmente una scuola fruttivinicola in piedi
e accogliami pure nel Regno dei cieli». Ora sta di-
ventando una favola la scuola fruttivinicola, per-
chè se ho ben capito adesso si sarebbe arrivati a
questo: a Merano per intanto non si parla di isti-
tuzione della scuola, a Laives nemmeno, si istitu-
isce a Stadio, si dice, un'azienda speciale, un cen-

tro di sperimentazione. Diciamo che bisogna non solo istituire questo centro di sperimentazione, che bisogna costruire non solo il rustico a cui accennava il Presidente Dietl in seno alla Commissione alle finanze, ma un convitto, la scuola e convitto. Perché questi ragazzi che frequentano la scuola, se non vivono sul posto devono recarsi avanti ed indietro da Stadio ai vari paesi? E poi, è una scuola di zona o una scuola provinciale? Che piano c'è al riguardo? Se è una scuola di zona, allora ci deve essere un piano per l'istituzione di altre scuole nelle varie zone, ci sarà la zona dell'Unterland che avrà questa scuola, la zona di Merano ne avrà un'altra e così via. Se invece è una scuola provinciale, ed io insisto per una scuola provinciale, allora bisogna costruire anche il convitto. Ci vorranno tutte quelle caratteristiche descritte nella relazione per quanto riguarda la scuola di Gries, il laboratorio, la biblioteca ecc. Ed allora si deve dire che questa prima spesa è per sistemare l'azienda, stralciare dalla azienda attuale di Stadio quella parte che verrebbe utilizzata per la scuola, poi il piano prevederà la spesa, tanto per la costruzione della scuola, tanto per la costruzione del convitto, tanto per la costruzione del rustico ecc. Questi sono discorsi che dovrebbero essere fatti ed ancora non sono stati fatti. Immagino che ci sia ancora del caos, ci sono degli auspici e dei desideri, penso, da parte dell'Assessore, stretto anche da queste categorie che non si mettono d'accordo. Ma un bel momento bisogna anche superare, come amministrazione provinciale, i disaccordi delle categorie, certo che i contadini probabilmente vorrebbero una scuola per ogni paese, ma ad un certo momento bisogna dire noi prendiamo questa iniziativa, vi abbiamo sentiti, abbiamo sentito il comitato tecnico, la commissione appositamente istituita anni fa dal dr. Tessman, abbiamo sentito tutta una serie di altri pareri, adesso queste sono le nostre decisioni. Non si può però lasciare ancora nella nebulosa un problema di così vasta importanza, sempre ampiamente sottolineato dall'Assessore all'agricoltura ed anche da altri. Io sono convinto che la scuola di Stadio sia ben lungi da poter essere realizzata così tranquillamente, come lo si vuole far intendere al Consiglio provinciale. Sono convinto che il prossimo anno questo stanziamento di 30 milioni sarà ancora in tesoreria e che probabilmente dovrà essere raccattato nel futuro per essere impiegato altrimenti. E' per questo che io faccio questa proposta: definiamo bene la questione della scuola! Io per es. sono contrario all'istituzione di una scuola a Stadio, perchè non basta la estensione per fare una scuola, non basta una particolare cultura agricola, pensate che là ci de-

vono vivere mesi e mesi dei giovani, isolati dal mondo, anzi l'unico contatto più vicino è quello dei poveri malati di mente. Io credo che una scuola debba pure essere vicina ad un centro abitato; per esempio se si deciderà per Laives, potevo essere d'accordo.

DALSASS (S.V.P.): Guarda il verbale, non eri d'accordo!

NARDIN (P.C.I.): Senti Dalsass, leggi bene il verbale e troverai la ragione del nostro dissenso; noi eravamo non dissenzienti nella istituzione della scuola, eravamo perplessi e lo siamo ancora maggiormente anche se si introduce l'argomento Stadio, di fronte alla diatriba fatta da voi, gruppo della S.V.P., a proposito della scuola a Laives o della scuola a Merano. Abbiamo chiesto chiarimenti ed abbiamo detto che non era giusto acquistare un maso e tenerlo con un reddito dell' 1% in attesa che il problema venisse risolto. Questo, se leggi i verbali troverai,

DALSASS (S.V.P.): L'opposto!

NARDIN (P.C.I.): Tu capisci sempre fischii per fiaschi, ed allora per forza! L'istituzione della scuola a Stadio non la vedo per l'ubicazione. Avrei potuto vedere un'azienda speciale, unita alla scuola di Laives, data una certa vicinanza, come completamento della scuola stessa di Laives, se si decideva di fare la scuola a Laives, ma fare la scuola a Stadio con quell'ubicazione, non mi trovate d'accordo. Perché le scuole si devono fare tenendo conto anche dell'ambiente in cui vengono a trovarsi coloro che frequentano questa scuola. Non venitemi a dire che l'ambiente di Stadio sia il migliore, sotto nessun aspetto. Non basta che ci siano gli alberi e le culture, i vigneti ed un'estensione sufficiente, non mi trovate d'accordo, perchè una scuola deve essere vista in senso molto più largo, anche didattico, e il cons. Molignoni potrà dire qualche cosa, ma ha soprattutto delle elementari esigenze che non vengono rispettate certamente con la scuola a Stadio. Quindi mi trovate in disaccordo con questo, ma questo disaccordo vale poco, è accademia, perchè tanto a Stadio la scuola non la faremo. C'è il verbale e l'Assessore Dalsass fra qualche anno lo leggerà e dirà se avevamo torto o ragione. Quindi i 30 milioni impegnati, vengono impegnati in modo sbagliato in questo momento; non ci sono ancora progettazioni serie, non c'è una decisione collegiale della Giunta provinciale in merito a questo, ed allora impieghiamo questi 30 milioni in altri settori intanto e quando tutto sarà definito per quanto riguar-

da l'istituzione di questa scuola, occupiamocene in sede di bilancio preventivo, o in sede di successive variazioni. Ma non impegnamo 30 milioni per il gusto di impegnarli, perchè oggi proprio mi sento di dire che impegnamo 30 milioni per il gusto di impegnarli. Circa poi la consolazione «dulcis in fundo» che l'azienda di Laives verrebbe venduta e dove la Provincia non ci perderà niente, anzi ci guadagnerà, permettetemi di esprimere anche qui qualche riserva. Si dice che vale 100 milioni, anzitutto teniamo conto anche di una certa svalutazione della lira che c'è stata da allora ad oggi e di un mancato reddito che c'è stato, per cui la Provincia da allora ad oggi non deve dire ho speso 80 milioni ed oggi vale 110 ne guadagno automaticamente 30 milioni.

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Se li mettevamo in banca?!

NARDIN (P.C.I.): Se li mettevamo in Tesoreria prendevamo non l'1% ma il 3%, in secondo luogo non tenevamo occupati impiegati e funzionari che ogni giorno dovevano arrovellarsi per seguire la gestione di questa azienda di Laives; in terzo luogo non mi pare che la Provincia debba seguire questi criteri di speculazioni, perchè i suoi denari li deve spendere ed impiegare altrimenti,

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Fortuna e non speculazione!

NARDIN (P.C.I.): Poi signor Assessore alla agricoltura, lei mi insegna che quando si saprà che a Laives la Provincia vuole o deve vendere, perchè non può tenervi l'onere di un'azienda di quel tipo, logicamente i signori acquirenti italiani e anche tedeschi, che si dimenticheranno della patria in quel momento, ma penseranno anche loro ai propri interessi, logicamente non correranno ad aumentare le offerte, ma ad abbassarle. I fatti ci diranno comunque anche in questa occasione se si avrà torto o ragione di nutrire preoccupazioni a proposito di questo lucroso affare che sembra debba fare l'amministrazione provinciale. Quindi sul problema della scuola siamo in piena bagare e ne parleremo ancora nel lungo futuro.

Il dott. Dalsass ci ha informato in merito al Rainerum, prendo atto delle informazioni, però pongo un'altro problema. L'istituto Rainerum ha dei vincoli posti dallo Statuto, ma il Rainerum potrebbe anche vendere il fabbricato e costruire un altro con quei soldi da adibire a collegio per i bambini poveri, come stabilisce lo Statuto. Non dirà mica lo Statuto, che solo quel fabbricato in via Carducci e nessun altro deve essere adibito al-

lo scopo precisato dallo Statuto. Tanto è vero che il Consiglio di amministrazione ha venduto una parte dell'area per farci costruire dall'ing. Sabbadin in quella parte una casa di costruzione di appartamenti in condominio, dove anzi ci entrerà qualcuno del consiglio di amministrazione del Rainerum, ha ceduto quella parte dell'area, senza con questo contravvenire allo Statuto ecc. Perchè l'area non fa parte del patrimonio, solo il fabbricato? Non veniamo a raccontare barzellette. Io credo che si potrebbe invece nel rispetto dello Statuto, tanto più che qui non è una questione sportiva, è una questione di interesse notevole per la gioventù artigiana, si potrebbe forse trovare la maniera, in fin dei conti poi le delibere vengono approvate anche dalla Regione oltre che dalla Giunta provinciale, e la Regione comprenderà lo scopo di queste nostre trattative, noi si potrebbe fare la proposta al Rainerum di cedere il fabbricato ed il Rainerum impiegherà questi mezzi che incassa nella costruzione di un altro istituto. Non è necessario che sia in Via Carducci l'istituto, sarà da un'altra parte. In questa maniera noi potremmo avere un fabbricato rispondente ai requisiti necessari per una casa dell'apprendista, centrale e confortevole nello stesso tempo, e potremo realizzare questa opera, credo, anche nell'interesse dell'Istituto Rainerum stesso. Se è stato venduto del terreno perchè non può essere venduto il fabbricato, quando il Rainerum prende questi mezzi e li impiega secondo gli obblighi statutari? Infine un'altra questione: l'Assessore Dalsass ha anche accennato alla gestione di questi convitti che noi dobbiamo costruire ed istituire. Anzitutto è da respingere l'affermazione che bisogna appoggiarsi a un'organizzazione religiosa per la gestione di questi convitti. Mettiamoci in mente che non è vero che le organizzazioni religiose lavorano in perdita, anche loro fanno i loro affari, andate a vedere i contributi dello Stato alle organizzazioni religiose e troverete che siamo ben lontani dal lavorare in perdita. Non è il caso neanche di sfiorare questo argomento, specie in Italia. Ma quello di dover concludere sempre fatalisticamente che i nostri convitti debbano essere affidati a delle organizzazioni religiose mi pare che sia fuori luogo. Mi pare che la Provincia possa, nel mentre costruisce questi convitti non dare la gestione in appalto, ma istituire un corpo di insegnanti, e credo che in Alto Adige non manchino gli uomini adatti a questo, per far dirigere questi convitti, e costoro ne rispondano alla Provincia. Quello che costruiamo gestiamolo noi, possiamo trovare uomini di lingua italiani e anche di lingua tedesca soprattutto in Alto Adige che diventano dipendenti provinciale, un corpo specializzato in questo

settore che risponde all'amministrazione provinciale. Mi pare che così dobbiamo fare per la gestione dei convitti che andremo costruendo. Quindi il discorso vale anche per la casa dell'apprendista. Finiamo di far diventare conventi le case per gli apprendisti, i convitti che facciamo e che costruiremo come amministrazione provinciale, con denaro pubblico. Conventi ce ne sono, e anche troppi, lasciamoli dove sono e si arrangino! Quello che costruiamo noi, costruiamolo nel senso che verrà deciso e gestiamolo come amministrazione provinciale. Non abbandoniamoci fatalisticamente da una parte, ma interessatamente dall'altra si può sostenere alle organizzazioni religiose, le quali hanno già ampio spazio dove da secoli operano e dove purtroppo eccessivamente operano ancora oggi.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte zur Grundsatzfrage über den sogenannten Ausgleich der Zuweisungen von seiten der Region an die Provinzhaushalte Stellung nehmen. Es ist zwar im vorletzten Absatz des Kommissionsberichtes kurz und bündig dazu Stellung genommen, aber ich möchte noch einmal unterstreichen, dass es sich hier um eine Verpflichtung der Region, des Regionalrates handelt, den Provinzen jährlich einen Betrag zuzuweisen, damit sie ihren Aufgaben nachkommen können. Dies erfolgt auf Grund eines Schlüssels und zwar entsprechend des in den Provinzen sich ergebenden Steuerertrages derjenigen Steuern, die die Regionaleinnahmen bilden. Jetzt stellt es sich heraus, dass in den vergangenen Jahren der Regionalrat in der Zuwendung dieses Betrages an die Provinz Bozen vielleicht den Schlüssel nicht genau eingehalten hat, obwohl die Frage des genauen Schlüssels noch nicht geklärt ist, d.h. der genaue Prozentsatz zwischen Bozen und Trient ist noch nicht geklärt. Da ist unter anderem auch die Frage der Einnahmesteuer, die auch mit verrechnet werden muss. Auf jeden Fall, wenn dem auch so sein sollte, dass die Provinz Bozen etwas mehr bekommen hat, als ihr auf Grund des richtigen Schlüssels zusteht, so ist das eine Sache der Region, des Regionalrates. Es ist rechtlich einfach ein Unding, wenn man von einer Schuld der Provinz Bozen gegenüber der Provinz Trient spricht; eine solche Schuld existiert nicht, sondern die Provinz Bozen hat aus dem Regionalhaushalt Zuwendungen erhalten und es ist Sache des Regionalrates, hier den sogenannten Ausgleich zu schaffen. Dieser Ausgleich könnte geschaffen werden, indem im kommenden Haushaltsjahr die Provinz Bozen weniger und die Provinz Trient mehr bekommt. Wir haben jedoch bereits bei der Behandlung des Haushaltsvoranschlages 1957 der Region als Land-

tagsmitglieder der Provinz Bozen den Standpunkt eingenommen, dass das was die Provinz Bozen bisher bekommen hat, nicht geschmälert werden sollte, weil ja die Aufgaben und damit der Finanzbedarf der Provinz ansteigen und damit eher eine Erhöhung gerechtfertigt ist, aber nicht eine Verminderung, sodass wir uns alle, der Landesausschuss, die Mitglieder des Regionalausschusses der Provinz Bozen, der Landtag als solcher einhellig den Standpunkt zu eigen machen sollte, dass zwar der Ausgleich durchgeführt werden soll, was recht ist, dass aber der bisherige Anteil der Provinz Bozen an dieser Gesamtzuwendung an die Provinzen nicht geschmälert werden soll. Das würde bedeuten, dass im kommenden Haushaltsjahr eben einmalig eine ausserordentliche Zuwendung, zusätzlich zur normalen, an die Provinz Trient erfolgen sollte.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno, la discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata prego alzi la mano. E' approvato all'unanimità. In considerazione che sono stati presentati degli emendamenti vorrei lasciare per ora in sospenso l'articolo che prevede l'aumento, per trattarlo alla fine, perchè altrimenti lo voteremo e poi vengono modificate le cifre. Perciò andiamo all'art. 2 che riguarda le spese per poi ritornare alle entrate.

Art. 125-bis approvato all'unanimità.

Art. 125-ter:

Qui è stato presentato un emendamento a firma di Pupp, Panizza e Schatz con il quale si chiede di diminuire lo stanziamento di 50 milioni per poter istituire un nuovo art. 158-quater.

SCHATZ (Assessore lavori pubblici - S.V.P.): In base al parere ed al voto emesso dal comitato tecnico regionale il Provveditorato agli Studi viene a costare 104 milioni, e non come era previsto 118 milioni, quindi l'importo è stato ridotto di 14 milioni, cosicché noi con i 40 milioni arriviamo a costruire il Provveditorato agli Studi, in quanto nel 1955 sono stati stanziati 30 milioni, nel 1956 altri 34 milioni, fanno 64 milioni, e con altri 40 milioni noi arriviamo a coprire l'importo, che è stato ridotto dal comitato tecnico regionale a 104 milioni.

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Voglio solo aggiungere una cosa, che prima erano previsti 50 milioni, come dal progetto originario. Dopo si è riunito questo comitato tecnico e ha stralciato una somma dall'importo stanziato, quindi non si può spendere più di 104 milioni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Nessuno pensi che sono qui a difendere casa mia, perchè il Provveditorato agli studi, non è casa mia.

SCHATZ (Assessore lavori pubblici - S.V.P.):
Quasi!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Anche se non lo fate, anche se sta dove è, tutti i 27 del mese, io mi posso presentare a ricevere il mio stipendio, regolarmente. Faccio solo una questione di buon senso; vi domando questo: siete convinti voi di poter stare con le spese del Provveditorato agli studi, dentro questi 104 milioni ridotti dal comitato tecnico? Non so se l'Assessore Schatz, forse per mancanza di pratica, perchè è poco tempo che ricopre l'Assessorato e non è un Assessorato che si addice alla sua preparazione, è convinto di questo fatto. Io che non sono un tecnico, che sono meno competente in materia dell'Assessore Schatz, so a priori che quella cifra sarà di gran lunga superata e che arriveremo ai 118 milioni iniziali stanziati. Sempre il comitato tecnico e sempre il Provveditorato alle opere pubbliche, decurtano, tagliano sui progetti e sulle spese il 2% di qua, il 3% di là ed il 5% dall'altra parte; come fa il Genio civile su tutti i progetti in genere. Ma sappiamo invece che la realtà è ben diversa, e lo dimostra Stadio. Quello Stadio per il quale voi volete prendere 10 milioni dal Provveditorato agli studi, e così non completare neanche quell'opera; perchè voi siete nati per iniziare tutto e non completare nulla! Stadio è un esempio parlante, è un pozzo senza fondo! Sono anni che noi sentiamo parlare di Stadio. Eppure i lavori sono ancora in corso e non si sa dove si andrà a finire! Questi 10 milioni non concluderanno i lavori di Stadio; saranno un'ulteriore incentivo per continuare i lavori, ma non certo per portarli a termine. Per cui non capisco perchè si prelevino dalla costruzione del Provveditorato, anzichè mettere un punto fermo alla costruzione di questo per non sentirne più parlare, neanche quando la scuola sarà provinciale, sarà vostra. Non vedo perchè adesso togliere 10 milioni, per doverli tirare fuori in gennaio o in febbraio, con una variazione di bilancio. Ma prendeteli dove ne stanziarete 200 e più, sui progetti che magari non esistono ancora, che ancora non si sa come e quando e dove si faranno, ma non su progetti iniziati e dei quali se ne vede la conclusione a breve scadenza. Per cui mi dichiaro assolutamente contrario a questo, non, perchè tema che il Provveditorato agli Studi non si faccia; perchè ormai si fa. E' chiaro che questi 10 milioni che oggi togliete, li cercherete in un altro mo-

mento e dovrete trovarli; riderò in quel giorno. Sono sicuro che l'emendamento Panizza passa perchè le mie urla non servono a niente qui dentro, ma riderò il giorno in cui i 10 milioni non saranno 10, ma 18 o 20 e li dovrete trovare, per il completamento del Provveditorato agli studi. Mi dispiacerebbe che si dovesse ritardare di un solo giorno l'apertura di quel Provveditorato agli studi che è tanto atteso e del quale si auspica la conclusione, per un'opera che secondo me è destinata a passare nei decenni, per non dire nei secoli, quale il completamento di Stadio o qualche altra opera, come la scuola del dr. Brugger. Per questo insisto, affinchè non si commetta anche questo errore. Nell'impiego dell'avanzo di amministrazione ve ne sono abbastanza di errori: abbiamo visto cose fatte a capocchia, improvvisate; anche se il Presidente della Giunta ha detto che la divisione della torta l'ha fatta lui. E' la stessa cosa, che l'abbiano fatta gli Assessori, che l'abbia fatta il Presidente, è la stessa cosa, quando il principio che li ha diretti e guidati è falso, è stato cioè quello di accontentare tutte le richieste. Non importa chi ha diviso la torta Presidente; l'avrà divisa con meno animosità dei singoli interessati, con più buon senso, maggiore ragionevolezza ed effettiva oculatezza, comunque, questa divisione risente delle esigenze e delle richieste dei singoli ed il Presidente, malgrado tutto, non potrebbe essere estraneo alle richieste espresse dai singoli Assessori. Per cui insisto acchè questo errore non venga commesso e mi meraviglio che l'Assessore Panizza proponga una cosa del genere, malgrado l'attaccamento a Stadio. Questi 10 milioni poteva prenderli altrove e non mettere in forse il completamento dell'opera del Provveditorato agli studi, del quale ormai siamo stanchi di sentirne parlare.

NARDIN (P.C.I.): Io voto a cuor leggero questo emendamento perchè, tanto se la spesa in sede di consuntivo supererà quanto previsto, la Provincia dovrà metterci la differenza, questo è chiaro, l'opera si fa, tutto è pronto, quindi da questo punto di vista non ho preoccupazioni. Piuttosto esprimo la mia notevole sorpresa per l'andamento dei lavori di Stadio, siamo andati a visitarli recentemente, ma purtroppo quell'impresa che conduce i lavori li conduce talmente a rilento da fare pensare che di Stadio ne parleremo ancora per anni. E' un peccato perchè è già parecchio tempo che abbiamo approvato l'ammodernamento di questa casa di cura, e da quanto abbiamo potuto vedere il progetto è bene impostato e diverrà un luogo accogliente per tanti poveri ammalati. Però bisognerebbe far sì che l'impresa mantenga i suoi impegni affinchè questi lavori siano ultimati quanto

prima. Speriamo che questo stanziamento di 10 milioni sia veramente l'ultimo.

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Il cons. Molignoni può essere tranquillo, si farà l'asta per il Provveditorato agli studi per 104 milioni previsti, ed il Provveditorato agli studi sarà costruito senza dubbio. E se l'anno venturo mancheranno 10 o 15 milioni, noi dovremo trovarli. Sono poi anche d'accordo per quanto dice il cons. Nardin per Stadio; l'impresa ci ha qui un po' trascinati, ma si deve sempre pensare che rifare un edificio vecchio è una cosa molto difficile nella previsione, perchè appena si fa una cosa, ne capita un'altra che non si poteva prevedere, così è avvenuto anche a Stadio.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti l'emendamento, la proposta di ridurre lo stanziamento da 50 a 40 milioni: approvato a maggioranza con un voto contrario.

E' posto ai voti l'art. 125-ter: approvato a maggioranza con una astensione.

Art. 125-quater: approvato all'unanimità.

Art. 135-bis:

E' stato presentato un emendamento a firma di Kapfinger, Schatz e Pupp con il quale si propone di diminuire lo stanziamento da 30 a 25 milioni; questi 5 milioni verrebbero aggiunti allo stanziamento previsto all'art. 143 «Fondo per l'esecuzione di lavori straordinari urgenti di sistemazione stradale», che verrebbe aumentato da 70 a 75 milioni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Per dichiararmi d'accordo con la riduzione di questo stanziamento, e mi dichiarerei d'accordo anche se fosse stata proposta la riduzione da 30 a zero milioni. La mia convinzione è che sia effettivamente una procedura che non ha nè senso nè luogo; non ne vedo la praticità e la sua realizzazione, non dico futura nel 1958 o nel 1960, ma non prossima. Per cui si potevano utilizzare questi milioni in altro modo. Avrei voluto che su questo capitolo si fossero trovati i 10 milioni per Stadio, perchè non sono contrario ai 10 milioni per Stadio, mentre sono contrario al prelievo dei 10 milioni per Stadio dal Provveditorato agli Studi.

KAPFINGER (S.V.P.): Die Zeit ist vorgerückt, darum will ich gleich in italienisch sprechen, damit wir nicht noch länger hier sind.

Ho presentato quell'emendamento d'accordo con il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per questo motivo: l'Assessore alla

agricoltura mi ha confermato che per questo anno non prevede assolutamente sicura la spesa di tutti i 30 milioni, quindi in previsione della probabilità che arriveremo alla fine dell'anno e che con questi 25 milioni, per i pochi mesi che restano ancora, può attuare i progetti da lui previsti, ho detto questo: noi abbiamo strade provinciali in pessime condizioni e mi riferisco senz'altro alla strada di Ultimo. Si vede che questo nome «Ultimo» ha portato iettatura a questo Comune perchè è proprio sempre ultimo. E' oggi la prima volta che si parla qui dentro di questa strada, forse diversi dei signori presenti ci sono già passati ed avranno visto che è diventato un supplizio. Qui non si tratta di togliere i fondi all'agricoltura, sarei l'ultimo a proporre una cosa del genere, ma si tratta di dare soldi alla agricoltura, cioè a tutta la vallata di Ultimo. Era previsto un progetto per dieci milioni, e l'Assessore non aveva trovato i fondi, quindi propongo di dargli questi 5 milioni, senz'altro da parte mia con l'intesa che questi 5 milioni li chiederemo in più per l'Assessorato all'agricoltura con il bilancio del 1958. Quindi si tratta solo di anticipare i lavori urgentissimi per 5 milioni, attuando i progetti già previsti per la strada di Ultimo, mentre i 5 milioni saranno dati in più per questa costruzione della scuola con il nuovo bilancio, senza rendere nel frattempo impossibile l'attuazione del progetto per quanto potrà essere attuato in questi prossimi 5 mesi. Quindi pregherei di voler accogliere l'emendamento in questo senso.

NARDIN (P.C.I.): Solo per sollevare un dubbio circa la formulazione di questo articolo, dal momento che non abbiamo facoltà di legiferare nel campo della sperimentazione fruttivinicola che è facoltà della Regione: possiamo noi istituire un articolo di spesa con questa dizione? Non sarebbe meglio togliere questi termini «... con sperimentazione fruttivinicola» e lasciare invece «Spese per acquisto terreno per la costruzione di un edificio destinato all'istruzione professionale ad indirizzo agrario e per la costruzione di annesso rustico nella tenuta agricola di Stadio»? E' solo un problema che vi pongo.

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Sono del parere che si può anche lasciare così la dizione, per il fatto che con l'istruzione professionale è anche connessa una certa attività pratica, la quale attività pratica durante l'istruzione la si dovrà nominare sperimentazione fruttivinicola. Non ritengo che qui ci possa essere una specie di sorpasso di competenze; non potrei figurarmi una istruzione professionale ad indiriz-

zo agrario specialmente nel ramo fruttivinicolo, se non ci fosse anche connessa la pratica sperimentale.

NARDIN (P.C.I.): Ho visto obiezioni per molto meno!

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento preletto della riduzione dei 5 milioni. Der Abänderungsvorschlag kommt zur Abstimmung: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

E' posto ai voti l'art. 135-bis con lo stanziamento di 25 milioni: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 135-ter:

Non sono stati presentati emendamenti, lo pongo ai voti: approvato all'unanimità.

Art. 141-bis:

Questo articolo è stato inserito dalla Commissione. E' stato presentato un emendamento a firma di Arbanasich e Molignoni di aumentare lo stanziamento da 5 a 10 milioni.

NARDIN (P.C.I.): Sollevo anche qui la questione di legittimità del contributo, vale a dire sono molto in dubbio se la Provincia possa concedere un contributo ordinario o straordinario all'Ente Provinciale per il Turismo per metterlo in grado di raggiungere le sue finalità. La Provincia è tenuta a sensi del decreto 20.6.35 N. 1425 di stanziare un fondo per l'assegnazione di quote all'Ente Provinciale per il Turismo, ma non è, mi pare, per Statuto e per la legge comunale e provinciale che la Provincia possa erogare contributi straordinari all'Ente Provinciale per il Turismo. Questa è una competenza regionale, dovrebbe essere quindi la Regione come ha fatto e come dovrà fare, penso, a provvedere al riguardo, perchè ho guardato anche la legge comunale e provinciale e non c'è nessuna norma che preveda questa possibilità, per cui ho i miei seri dubbi sulla legittimità di questo stanziamento. Comunque meglio se la questione verrà superata e voterò a favore della proposta dei 5 milioni, dopo aver sentito anche privatamente da parte degli uomini che sono vicini all'Ente Provinciale per il Turismo, che con questi 5 milioni, in aggiunta ai 5 concessi dal Consiglio Regionale pochi giorni fa, riuscirebbe a garantire all'Ente per il turismo di Bolzano un finanziamento sufficiente per le attuali necessità.

ARBANASICH (P.S.I.): Solo per una breve esposizione dei motivi per i quali ho ritenuto di presentare l'emendamento tendente ad aumentare i 5 milioni a 10 milioni il contributo previsto dalla Provincia all'Ente Provinciale per il turismo.

Dall'esame di una relazione ufficiale dell'Ente Provinciale per il turismo, è apparso che il bilancio dell'Ente presenta un deficit previsto per il 1957 di circa 64 milioni; fanno parte delle previsioni di spese tutti gli impegni che riguardano l'attività di divulgazione e propaganda che l'Ente Provinciale per il turismo deve svolgere per portare le proprie funzioni nell'ambito della Provincia di Bolzano. Ora, nel corso della relazione dell'Ente Provinciale per il Turismo ho visto che le spese superano largamente le previsioni di entrata che sono contenute e limitate in 20 milioni, fra i quali figurano il normale contributo all'Ente di 10 milioni. I contributi da parte della Provincia consistono in 5 milioni previsti dall'attuale delibera di variazione di bilancio, e 5 milioni già disposti precedentemente dal Consiglio Provinciale. Ora avviene che l'Ente Provinciale per il Turismo deve sostenere alla data del 31.12.1957 oltre 18 milioni per spese di stipendi al personale, che l'Ente Provinciale per il Turismo ha in preventivo spese per circa 7 milioni o 7½, in cifra approssimativa, per affrontare il piano propagandistico delle iniziative relativamente all'autunno ed all'inverno 1957/58, per cui se la relazione dell'Ente Provinciale del Turismo dice la verità: pagati gli stipendi, e non intervenendo tempestivamente la legge che disciplina le esigenze economiche di questo Ente, l'Ente Provinciale per il Turismo, almeno per quanto riguarda la stagione autunnale ed invernale, sarà completamente paralizzato nella sua funzione di sviluppo della propaganda. Il che mi sembra che porterebbe notevoli danni all'economia turistica della provincia. Per queste ragioni ho cercato di presentare l'emendamento che consente all'Ente Provinciale per il Turismo di fronteggiare le spese urgenti, ritenendo tali le spese per il personale e le spese che riguardano il programma di distribuzione della propaganda relativa alla stagione autunnale ed invernale 1957-1958. Questa è la ragione per la quale ho presentato l'emendamento proposto.

NARDIN (P.C.I.): Ho sentito il cons. Arbanasich parlare della questione degli stipendi, questione che appare da quella relazione, che mi ha mostrato il collega Molignoni a titolo di amicizia. Da informazioni che ho avuto anche oggi, sì, la situazione risulta allarmante degli Enti del Turismo, in tutto il paese, a causa della nota situazione che si è venuta a creare, penso però che la questione degli Enti Provinciali per il Turismo deve stare a cuore particolarmente a quel Governo che deve essere e diventare il maggiore responsabile della riorganizzazione degli Enti del turismo, dello sviluppo della loro attività ecc. Ora, per quanto riguarda la situazione dell'Ente del turismo di

Bolzano io chiedevo, e mi darette atto, nel mio precedente intervento, che mi venissero fornite spiegazioni, non tanto in base alla relazione fornita a qualche consigliere da parte dei dirigenti dell'Ente del turismo di Bolzano, ma dal momento che questo ente viene a batter cassa, credo che la Provincia sia nella facoltà, seppure ufficiosamente, di chiedere e di accertare la reale situazione. Ora gli stipendi dell'Ente del turismo non saranno i migliori, per quanto credo che gli impiegati statali avrebbero ragione di rivendicare l'aggiornamento e l'allineamento a questi stipendi, e credo non solo gli impiegati statali, ma anche i lavoratori privati, ma con questo non dico che sono troppi i denari che vengono dati, anche perchè qualche persona svolge un ruolo talmente importante nel campo turistico locale di fronte alla quale non c'è neanche il valore del platino che possa essere chiamato in causa. Ma mi ha stupito l'informazione avuta tempo fa del fatto di una delibera emessa dal Consiglio dell'ente del turismo che per il primo trimestre di questo anno assegnava 700 mila lire, di cui 100 mila sole ad una persona, di premio speciale per il primo trimestre, per cui se si deve ripetere la delibera di tre mesi in tre mesi, diventano 2.800.00 nel corso dell'anno di premi speciali ad un gruppo di persone. Questi premi vengono naturalmente elargiti a secondo del grado gerarchico; ora, è strano che questo ente del turismo abbia una situazione che fa acqua dal punto di vista finanziario, che chieda dei contributi alla Regione ed alla Provincia, che però la Provincia non sia nella facoltà di dire, se volete dei soldi, quale è la reale situazione? Voi avete preso una delibera relativa alla concessione di premi speciali abbastanza ragguardevoli; noi riteniamo che quando si è in grado di assegnare premi speciali, oltre ad uno stipendio equo, non ci sia da piangere la cosiddetta miseria. Per tutte queste considerazioni permettete di dire che io sono un amante del turismo, però posso anche nutrire serie preoccupazioni relativamente ai metodi in atto presso l'Ente del turismo di Bolzano, lo dico con la massima chiarezza. Mi stupisce che uomini della maggioranza di questo Consiglio, che pure sono molto decisi a mettere il naso in altre faccende quando occorre, tollerino con la massima calma olimpica, situazioni poco chiare dal punto di vista finanziario presso l'Ente del turismo di Bolzano, come quella anzi accennata, che mi stupisce. Vuol dire che ai lavoratori dell'Alto Adige diremo che all'Ente del turismo ci sono stipendi superiori di un quarto in confronto a quelli statali, che là si muore di fame, ma si assegnano premi speciali per un primo trimestre di 700 mila lire. Fra l'altro non capisco che cosa c'entra il turismo con questi premi spe-

ciali. Io amo il turismo e voglio che sia sviluppato ogni dove e che questa colonna dell'economia diventi sempre più forte, voglio che le entrate a questo riguardo siano più ingenti perchè necessariamente e logicamente noi dobbiamo contare nelle prospettive economiche molto sul turismo. Però detto questo, posso anche avere molte perplessità di fronte ad uomini ed enti che si sono enti del turismo, ma che in certe occasioni possono anche prestare il fianco a perplessità ed anche a critiche, per lo meno ad osservazioni critiche. Ragion per cui penso che non sia molto legittimo questo contributo, perchè non so quale facoltà abbia la Provincia di erogare contributi di questo genere agli enti del turismo, trovate un articolo di legge che ci consenta questo, è se mai una facoltà della Regione, però di fronte a questa situazione accerterei meglio. Io voto i 5 milioni proposti però con la preghiera alla Giunta provinciale, dal momento che noi siamo l'Ente erogatore di accertare e di dire all'Ente del Turismo che nei momenti di magra mantenga un certo clima di austerità, almeno a scopo dimostrativo. Sarebbe come venisse a chiedere la carità, signori, su una Roll Royce col cilindro e il frack.

FIORESCHY (Assessore industria, commercio e turismo - S.V.P.): Evidentemente per me la risposta è un po' difficile, perchè sono anch'io un po' in imbarazzo. Comunque per quanto riguarda la prima osservazione rivolta dal cons. Nardin per quanto riguarda la legittimità del provvedimento, posso dire che noi ogni anno devolviamo come spesa facoltativa tramite l'Ente provinciale del turismo alle Pro loco un certo fondo sull'art. 141, perchè la legge dice che è facoltà delle Province di dare agli Enti Provinciali per il turismo contributi per le finalità del turismo. Perciò non avrei nessuna preoccupazione per la legittimità di questo provvedimento. Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il fatto sta che i ruoli secondo i quali l'Ente Provinciale per il turismo riscuoteva i suoi proventi sono decaduti con il 30 giugno di questo anno, cosicchè la previsione di 70 milioni è venuta meno e gli incassi effettivi accertati in questo periodo erano di poco più di 30 milioni. Se si considera che su un ruolo suppletivo l'E.P.T. incassava altri 14 milioni, il deficit di questo anno si somma a ben 54 milioni, anche se sono ancora pendenti contributi concessi dalla Regione e i contributi che sono nel bilancio della Provincia, per attività che però sono già state intraprese, ma non ancora pagate. Comunque se noi non cerchiamo di finanziare il settore turistico, cioè attivare la propaganda per la stagione ventura che dobbiamo predisporre già fin da ora, il prossimo anno

questo importante ramo economico del turismo verrà a subire certamente dei danni. Credo che è un dovere della Provincia, in considerazione che la Regione, e lo voglio dire proprio qui, la Regione è riluttante ad intervenire, per ragioni che non voglio spiegare qui, perchè si andrebbe oltre, e con ciò voglio precisare che non voglio proteggere l'istituzione dell'Ente provinciale del turismo come tale nè i suoi dirigenti, nè il suo consiglio di amministrazione, non voglio proteggere nessuno, perchè io credo che noi tutti siamo consci che tutta questa organizzazione va migliorata e deve essere cercato di trovare un'altra via più sbrigativa e più confacente alle esigenze del turismo e della nostra Provincia. Ma questo fra parentesi; credo che data questa circostanza è nostro dovere di intervenire. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dai cons. Arbanasich e Molignoni mi trovo perplesso. E' vero che in Commissione avevo proposto 10 milioni, poi ho ceduto di fronte alle preoccupazioni avanzate da parte del presidente della Giunta per quanto riguarda questi rimanenti 20 milioni, noi non sapremo come tirare avanti; e di fronte a questo stato di fatto ho accettato 5 milioni, che è sempre qualche cosa. Per quei premi speciali io non sono in grado di poter rispondere con esattezza, ma credo che questa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Provinciale per il turismo sia stata presa in un momento, e con ciò non voglio difendere nessuno, perchè sono anche io dell'avviso che quando un ente si trova in miseria non sono proprio da prendere premi speciali, ma suppongo, e ne sono quasi certo che questa deliberazione è stata presa in un periodo in cui si attendeva imminente un provvedimento del Governo, poi, come tutti sapete, è subentrata la crisi del Governo e andremo certamente fino in autunno finchè questa situazione da parte dello Stato sarà regolata. Questa credo sia stata la ragione, altrimenti neppure il Consiglio direttivo dell'Ente per il turismo avrebbe preso questa deliberazione. Perciò se le cose stanno effettivamente dicesi, le insinuazioni mosse...

NARDIN (P.C.I.): Non sono insinuazioni, sono fatti!

FIORESCHY (Assessore industria commercio turismo - S.V.P.): Sono insinuazioni fatte dietro la cortina mediante lettere, credo, che siano gratuite.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Solo per dire che nel momento in cui il consigliere Arbanasich ed io abbiamo firmato l'emendamento proposto, noi, - da parte mia senz'altro, ma penso anche da parte del consigliere Arbanasich - ci siamo attenuti stretta-

mente alla relazione ufficiale che avevamo in mano e dei cui dati disponevamo. Sulla questione di competenza francamente io non mi pronuncio, perchè potrei dire che qualche perplessità ce l'ho anch'io in proposito. Ad ogni modo io penso che ad un certo momento, di fronte a necessità urgenti e a difficoltà particolari, vale la pena diciamo di correre il rischio di vedere se saranno approvati o se non saranno approvati. Resta sempre il fatto, come diceva l'Assessore, che la Provincia su un determinato articolo, appoggiato ad un decreto legge, mentre questo non sarebbe appoggiato al decreto legge in parola, ha la facoltà da anni di stanziare dei fondi a favore dell'Ente del Turismo per le sue finalità. Nel testo, infatti, dell'articolo proposto ci siamo tenuti molto vicini, se non addirittura strettamente legati al testo dell'articolo 141, appunto per superare eventuali difficoltà. Noi ripeto, l'abbiamo proposto e lo sosteniamo naturalmente, rifacendoci anche alla primitiva proposta dell'Assessore al turismo della Provincia di Bolzano, in considerazione delle difficoltà particolari in cui l'ente si trova, non tanto agli effetti stipendi e quindi nell'interesse del personale, ma per quanto attiene allo svolgimento della campagna autunnale, in preparazione della stagione turistica primaverile-estiva dell'anno prossimo venturo. Non vorremmo cioè che l'ente si dovesse trovare nella impossibilità di svolgere la propria campagna e quindi che questo danno, danno che al momento si può considerare anche in cifre assai ristrette, dovesse ripercuotersi poi sinistramente l'anno venturo, su tutta l'economia turistica della provincia in proporzioni molto più ampie e molto più serie. Per quanto riguarda la questione sollevata, dei premi speciali relativi al primo trimestre, anche io ho le mie perplessità. Sono d'accordo; quando penso che 145 mila lire corrispondono allo stipendio di un insegnante elementare, all'inizio della sua carriera, riscosso in tre mesi, circa 49 mila lire di stipendio mensile, non posso restare indifferente di fronte a premi del genere. Penso che questo però non debba incidere e non debba essere esaminato nel momento in cui stiamo stanziando i fondi a favore delle attività dell'Ente, a favore di quell'economia turistica provinciale, per la quale noi dobbiamo avere la massima sensibilità, rappresentando essa l'introito fondamentale per la nostra Provincia. Senz'altro mantengo l'emendamento e mi dichiaro d'accordo con i presentatori.

ARBANASICH (P.S.I.): Molto brevemente e solo per precisare che le ragioni per le quali ho presentato l'emendamento non infirmano per nulla quanto a stretta ragione il cons. Nardin ha so-

stenuto in questa sede. Il problema sostenuto e sollevato dal cons. Nardin riguarda il funzionamento e la moralizzazione dell'Ente, specificamente, il funzionamento, del quale non mi sembra che in questa sede sia né opportuno né utile entrare in merito. Ripeto che la preoccupazione sorta in noi, presentatori dell'emendamento, è stata solo questa: che oggi l'ente del turismo minaccia di non essere in grado di affrontare le sue normali e più urgenti necessità relative alla campagna propagandistica per l'autunno 1957 e la stagione invernale 1957-58, per le quali il materiale di propaganda e la distribuzione, spedizione ed invio alle agenzie è condizionato non al progetto di legge nazionale, che può entrare in vigore fra due o tre mesi, ma all'immediato invio da parte dell'Ente provinciale del turismo. Perchè questo è il momento in cui si dispongono i programmi e si affronta questa spesa. Ecco le ragioni per cui ho ritenuto, che il contributo elevato a 10 milioni consentisse all'Ente Provinciale per il turismo di far fronte alle spese. Sono d'accordo anche che il problema dell'Ente provinciale investe aspetti di ordine generale che possono anche riguardare il comportamento della direzione e degli organi che dirigono l'Ente, ma non mi pare che in questa sede valga la pena di affrontare una discussione di questo genere che ci porterebbe lontano. Né, d'altra parte, ritengo che si possa pensare, fra i tanti che esistono in Consiglio provinciale, che io sia il consigliere provinciale che all'Ente per il Turismo gode della maggiore simpatia.

PRESIDENTE: Prima di porre ai voti l'emendamento presentato da Arbanasich e Molignoni che chiede l'aumento da 5 a 10 milioni, pongo in votazione l'emendamento presentato da Nardin che modifica il testo della dizione di questo emendamento, ed è stato successivamente controfirmato da Fioreschy e Pupp, ed avrebbe la modifica seguente della dizione: «*Contributo straordinario all'Ente provinciale per il Turismo di Bolzano per iniziative di interesse turistico provinciale*».

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Finanzkommission hat die Bezeichnung des Postens, die Zweckverwendung des Postens so vorgeschlagen. Und mir kommt vor, die hier aufgeworfenen Zweifel über die Zuständigkeit des Landes haben insofern eine gewisse Berechtigung, als es im Provinzgesetz zwar heisst, dass die Provinzen sogenannte Fakultativausgaben machen können für die Sozialfürsorge aller Art, für Unterrichtswesen, für Heilbehandlung und Krankenhauspflege u.s.w., jedoch nicht für Fremdenverkehr. Und da gibt es zwei gesetzliche Möglichkeiten, den Pflichtbeitrag des Landes einerseits und diesen anderen Beitrag, der auf

Grund auch eines Gesetzes vorgesehen ist als Fakultativbeitrag der Provinz für gewisse Fremdenverkehrsinitiativen aller Art. Nun war es der Sinn dieses Vorschlages, durch diese Formulierung diesen ausserordentlichen Beitrag zu ermöglichen, und ich bin der Ansicht, dass wir entweder den Art. 141 eben um 5 Millionen erhöhen, oder eine solche Zweckverwendung, wie sie hier bezeichnet ist, lassen, denn sonst, glaube ich, würden wir tatsächlich irgendwie Gefahr laufen, dass vom Standpunkt der reinen Gesetzmässigkeit Schwierigkeiten gemacht werden. Die von der Kommission vorgeschlagene Zweckverwendung bedeutet, dass man einen ausserordentlichen Beitrag geben will, damit das Fremdenverkehrsamt seinen Aufgaben nachkommen kann, im Zusammenhang mit der ausserordentlichen Lage, die durch das Urteil des Verfassungsgerichtshofes geschaffen worden ist, wodurch die Rechtfertigung nicht nur rein politisch gegeben ist, sondern auch rechtlich gegeben sein könnte. Hingegen wenn wir den Betrag mit einer Zweckbestimmung im Hinblick auf gewisse Fremdenverkehrsinitiativen geben, so müsste sich das mit dem Art. 141 als solchen decken. Meiner Ansicht nach gibt es daher nur zwei Möglichkeiten, entweder Erhöhung des Art. 141 von 18 auf 23 Millionen oder es eben bei dieser Bezeichnung belassen.

NARDIN (P.C.I.): Ho presentato questo emendamento dopo aver sentito tutta una serie di argomentazioni al riguardo, anzitutto sulla legittimità. Sulla legittimità si è detto che è legittimo stanziare un contributo straordinario per l'Ente del turismo per metterlo in grado di adempiere alle proprie finalità e quindi per mettere in grado l'Ente per il turismo di superare l'attuale contingenza, nel senso di farlo affrontare e realizzare i piani per la propaganda turistica e le iniziative di carattere turistico in generale. Quindi dal punto di vista della legittimità non c'è nessun dubbio. Allora potevano esserci due conseguenze, o si aumenta lo stanziamento di 18 milioni previsti all'art. 141 del bilancio o si istituisce un apposito articolo. Io scelgo questa seconda via, perchè l'art. 141 del bilancio dice: «*Fondo per la assegnazione di quote all'ente del turismo aventi specifica destinazione, iniziative...*» e fa riferimento all'art. 9 del decreto legge 20.6.35 N. 1425, e quindi non mi pare giusto ed opportuno aggiungere ai 18 milioni i 5 milioni, perchè quelli hanno tutta una specifica destinazione ed utilizzazione prevista dalla legge. Allora, dal momento che tutti qui abbiamo sostenuto che non è tanto per salari e stipendi, che non è per assegni straordinari che si concedono questi 5 milioni, ma per consentire all'Ente provinciale del turismo di

Bolzano di affrontare anche parzialmente, ma concretamente, i suoi piani per la propaganda e lo sviluppo del turismo, mi pare che la formulazione proposta sia quella più opportuna. Cioè noi diamo i 5 milioni con la specifica destinazione che abbiano l'impiego non in assegni speciali e cose di questo genere, ma per iniziative provinciali di carattere turistico. L'Ente del turismo così sarà obbligato a documentare la propria attività nell'ambito dell'utilizzazione di questi 5 milioni, e la Provincia automaticamente potrà esercitare un certo controllo. Mi pare che così, superato lo scoglio della legittimità, noi eroghiamo un contributo e nello stesso tempo ci cauteliamo che questo contributo di 5 milioni venga effettivamente utilizzato per il turismo, che poco ha da fare con altre cose di cui si è parlato poco fa.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento di Nardin di cui si è già parlato prima, che consiste nel sostituire la dizione con la dizione da me preletta.

E' approvata questa dizione a maggioranza con un voto contrario ed una astensione.

Pongo ai voti l'emendamento di Arbanasich e Mognioni tendente ad aumentare lo stanziamento da 5 a 10 milioni: respinto con 7 voti contrari, 6 astensioni e 4 voti favorevoli.

Pongo ai voti l'art. 141-bis con la nuova dizione e lo stanziamento di 5 milioni, come proposto dalla Commissione: approvato a maggioranza con una astensione.

Art. 143:

C'è un emendamento di Kapfinger, Schatz e Pupp che chiede di aumentare i 70 milioni a 75 perchè abbiamo tolto 5 milioni dallo stanziamento previsto per la scuola fruttivinicola: approvato all'unanimità.

Art. 158-bis: approvato all'unanimità.

Art. 158-ter:

C'è un emendamento a firma di Pupp, Fioreschy e Schatz con il quale si chiede di diminuire l'importo di 20 milioni a 10 milioni: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

E' posto ai voti tutto l'art. 158-ter: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

C'è un emendamento da parte della Giunta con il quale si chiede di istituire un nuovo articolo 158-quater con uno stanziamento di 10 milioni e la seguente dizione: «*Spesa per il completamento edificio sanitario Colonia agricola di Stadio*»: approvato all'unanimità.

E' posto ai voti l'art. 1 della legge con la somma di Lire 577.500.000: approvato all'unanimità.

Art. 2 della legge: approvato a maggioranza.

Art. 3 della legge: approvato all'unanimità.

Nessuno chiede di fare una dichiarazione di voto? E' chiusa la discussione.

(votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung)

Esito della votazione: 19 votanti: 19 voti favorevoli. La legge è approvata.

La seduta è tolta. Die Sitzung ist beendet.

ORE 14 UHR